PARTE STATUTARIA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO D 11

ALLA RELAZIONE METODOLOGICA (ART. 19 NTA)

SCHEDE DEI BENI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBICO CON L'INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI CONTESTI

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 134, COMMA 1, LETTERA A) E 157 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N.42 (CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

COMUNI DI UDINE

Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione del 27 agosto 1954, notificato al Sindaco del Comune di Udine
Ex Parco della Rimembranza

Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico. Comune di Udine. Ex Parco della Rimembranza

BBPP II

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PPR FVG
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Assessorato alle infrastrutture e territorio
Assessore Mariagrazia Santoro

Responsabili del PPR-FVG

Direttore del servizio paesaggio e biodiversità della Regione FVG e responsabile del procedimento
Chiara Bertolini

Responsabile scientifico per la parte strategica
Mauro Pascolini

Stampa

Foto di copertina da sinistra:
Il percorso di spina;
Il percorso di spina;
Le piazzole di sosta lungo il percorso con monumenti;
Le piazzole di sosta lungo il percorso con monumenti;
Arco topiario all'ingresso ovest;
Le mura al margine dell'area tutelata che separano il parco dalla zona militare;
La strada ed il percorso pedonale che costeggiano il parco;
Vegetazione ai margini del parco;
La strada ed il percorso pedonale che costeggiano il parco;
Percorsi pedonali all'interno del parco;
Panchina in pietra artificiale;
Arco topiario sul viale della Vittoria;
Il pino al centro del piazzale Del Din;
Vista dal colle del castello;
Le mura al margine dell'area tutelata che separano il parco dalla zona militare.
INDICARE AUTORE FOTO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
Mariagrazia Santoro

COORDINATORE DEL PPR-FVG
Chiara Bertolini
Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio

ELABORAZIONI DI:
Antonella Triches

Analisi e gestione dell'informazione territoriale
Alberto De Luca
Michel Zuliani

Profili giuridici per la disciplina d'uso
Tiziana D'Este

Supporto grafico e impaginazione
Ilaria Cucit
Michela Lanfritt
Antonella Triches
Martina Vidulich

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Organi centrali del Ministero
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Direttore Direzione generale
Caterina Bon Valsassina

Servizio IV tutela e qualità del paesaggio del Ministero
Dirigente Roberto Banchini
Sergio Mazza

Organi periferici del Ministero

Segretariato regionale
Direttore Ilaria Ivaldi
Ruben Levi

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
Soprintendente Corrado Azzollini

Responsabile Area funzionale paesaggio
SABAP FVG Stefania Casucci
Angela Borzacconi
Serena Di Tonto
Roberto Micheli
Annamaria Nicastro

COMITATO TECNICO PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO
(art. 8 Disciplinare di attuazione del protocollo d'intesa fra MiBACT e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Seduta del 23 gosto 2016
Componenti presenti:
Stefania Casucci, Chiara Bertolini, Ida Valent, Daniel Jarc, Rita Auriemma, Mauro Pascolini

Seduta del 13 settembre 2016
Componenti presenti:
Ruben Levi, Sergio Mazza, Stefania Casucci, Chiara Bertolini, Massimo Capriotti, Mauro Pascolini

Università degli Studi di Udine

COORDINATORE PER LA PARTE STRATEGICA DEL PPR-FVG
Mauro Pascolini
Professore Ordinario di Geografia

Consulenze esterne
Roberta Cuttini

INDICE

RELAZIONE ..... pag. 5

SEZIONE PRIMA ..... pag. 7

SEZIONE SECONDA ..... pag. 10

SEZIONE TERZA ..... pag. 20

SEZIONE QUARTA ..... pag. 32

SEZIONE QUINTA ..... pag. 36

PRESCRIZIONI D'USO ..... pag. 43

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI ..... pag. 45

Art. 1 Contenuti e finalità della disciplina d'uso ..... pag. 45

Art. 2 Articolazione della disciplina d'uso ..... pag. 45

Art. 3 Autorizzazione per opere pubbliche ..... pag. 45

Art. 4 Autorizzazioni rilasciate ..... pag. 45

CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO ..... pag. 45

Art.5 Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio ..... pag. 45

CAPO III - DISCIPLINA D'USO ..... pag. 46

Art. 6 Indirizzi, direttive e prescrizioni ..... pag. 46

Art. 7 ex parco della Rimembranza ..... pag. 46

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ..... pag. 58

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNE DI UDINE
Ex Parco della Rimembranza

Integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione 27 agosto 1954

RELAZIONE

Ambito di paesaggio n. 8 – Alta pianura friulana e Isontina

Comuni interessati: COMUNE DI UDINE

Tipo di tutela

Provvedimento ricognitivo 1497/39

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex legge 29 giugno 1939, n.1497.

Vigente

- Decreto ministeriale 27 agosto 1954.

- Deliberazione di ricognizione DGR n.2500 dd.10 giugno 1994 pubblicata sul BUR S.S. n.59 del 18 novembre 1994

Tipo di atto

- Decreto ministeriale 27 agosto 1954

- Deliberazione di ricognizione DGR n.2500 dd.10 giugno 1994 pubblicata sul BUR S.S. n.59 del 18 novembre 1994.

Titolo atto

Decreto ministeriale 27 agosto 1954: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del giardino dell'ex parco della Rimembranza sito nel Comune di Udine e ricco di vegetazione arborea".

Tipo dell'oggetto di tutela

La Commissione provinciale di Udine per la protezione delle bellezze naturali ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica il giardino dell'ex Parco della Rimembranza di proprietà del Comune di Udine, ai sensi dell'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Bellezze individuate ai sensi dell'art. 1, numeri 1 e 2 ex l. 1497/39 ora corrispondenti alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), di seguito denominato Codice

Estratto catastale, tavolare ed elenco ditte

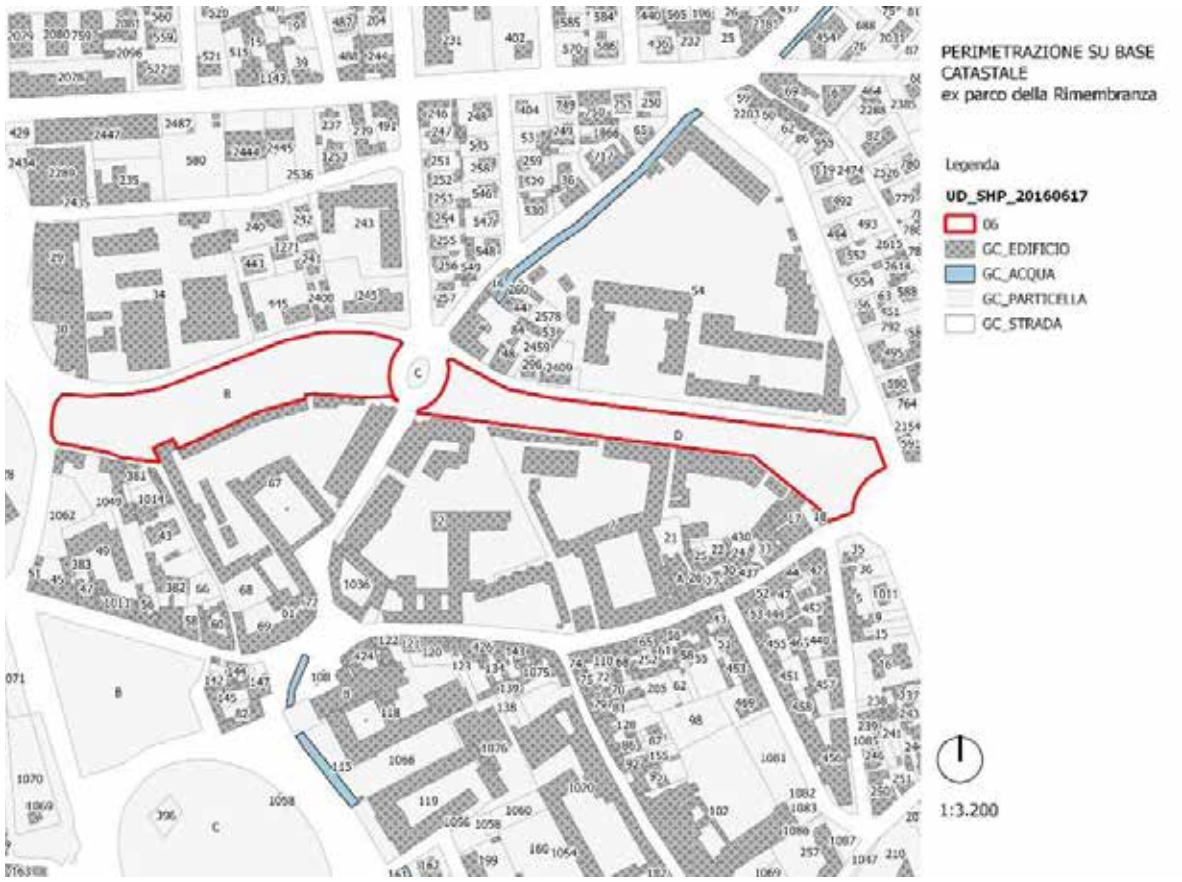
"... sito nel Comune di Udine segnato in catasto ai numeri di mappa B e D foglio 23, confinante con le particelle nn. 7 - 2 – 18".

Motivazione della tutela

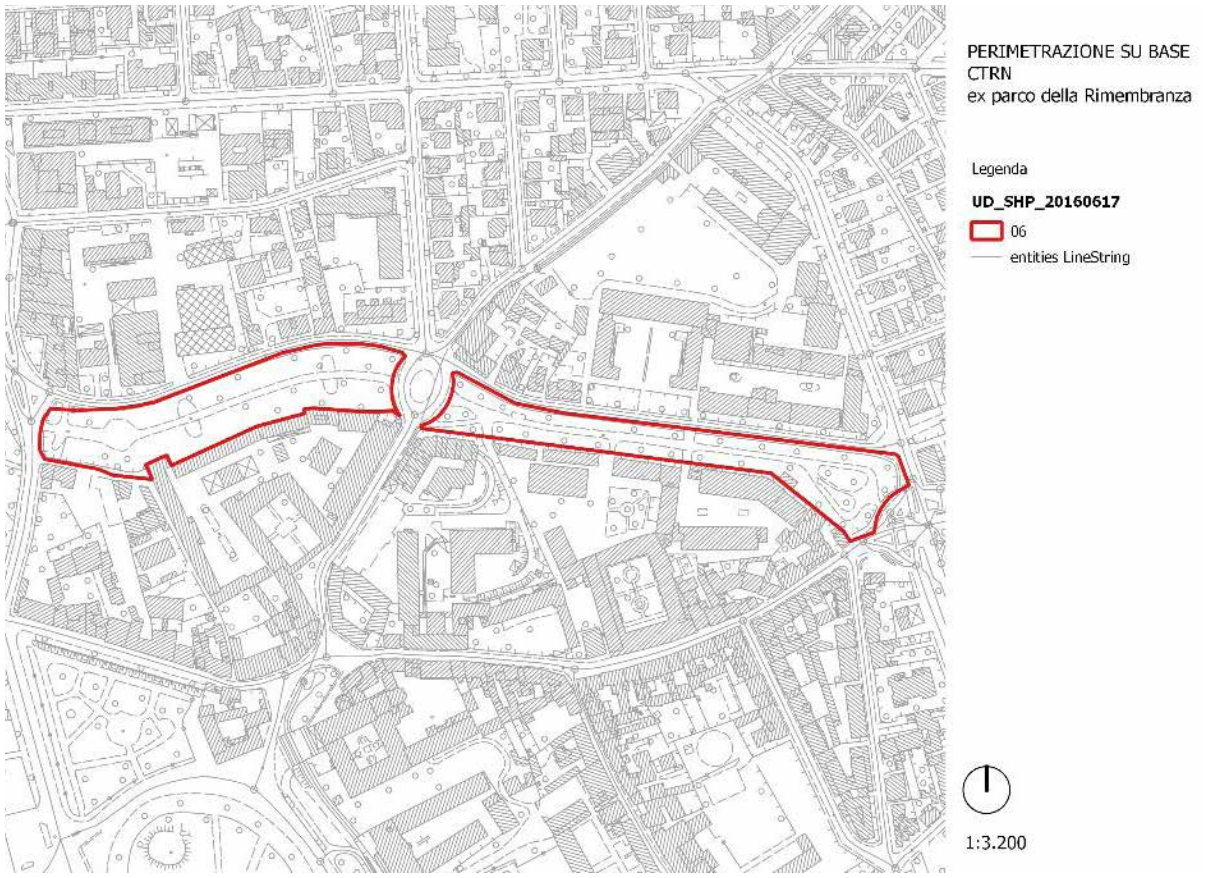
"Riconosciuto che l'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché con la sua ricca vegetazione arborea di singolare bellezza forma una graziosa macchia verde entro il perimetro della città."

Finalità della tutela

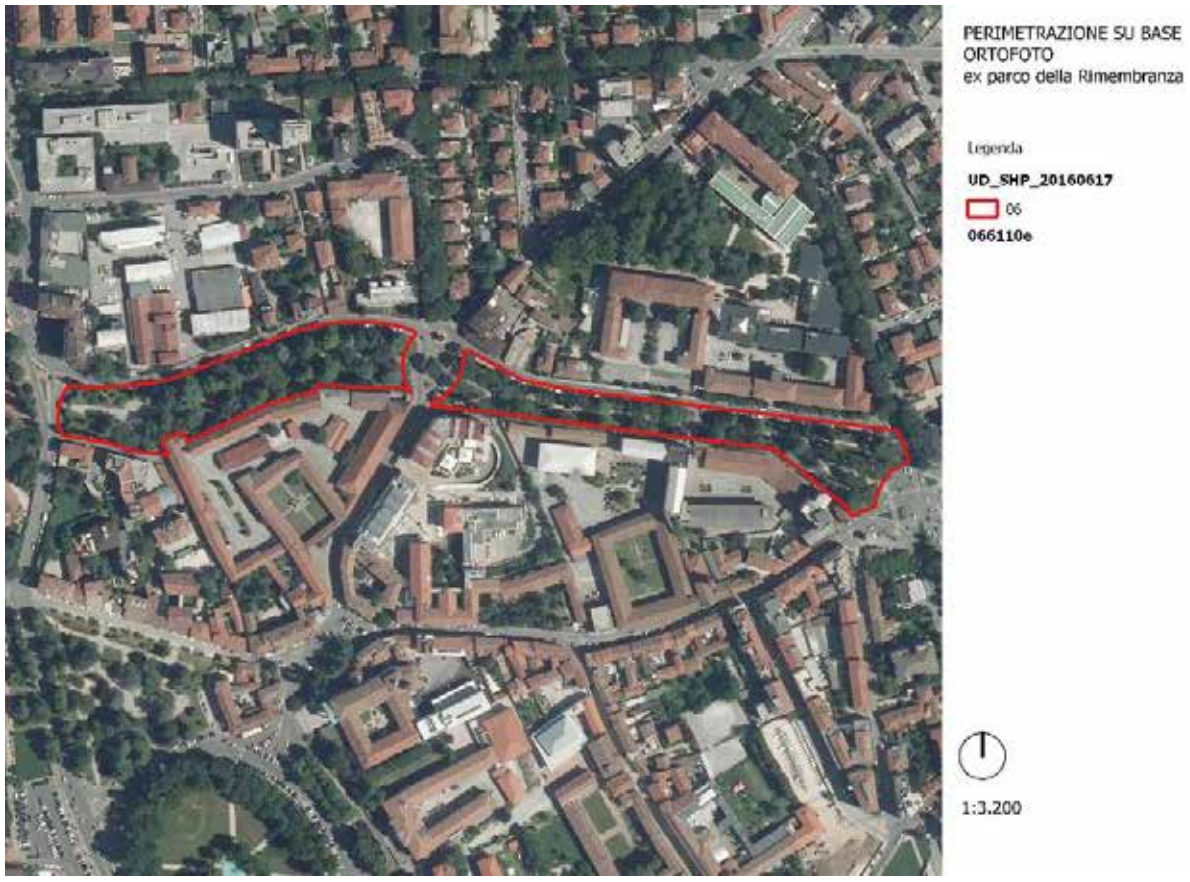
Conservare la singolare bellezza della ricca vegetazione arborea, che forma una graziosa macchia verde entro il perimetro della città.



06_S1_perimetrazione_CAT(perimetrazione su base catastale)



06_S1_perimetrazione_CTRN (perimetrazione su base CTRN)



06_S1_perimetrazione_ORTO (perimetrazione su base ortofoto)

SEZIONE SECONDA

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'AREA TUTELATA

Sistema paesaggistico

Ambito paesaggistico 8 Alta pianura friulana e isontina

Superficie territoriale dell'area tutelata

23765,09 m2 dedotta dalla nuova perimetrazione

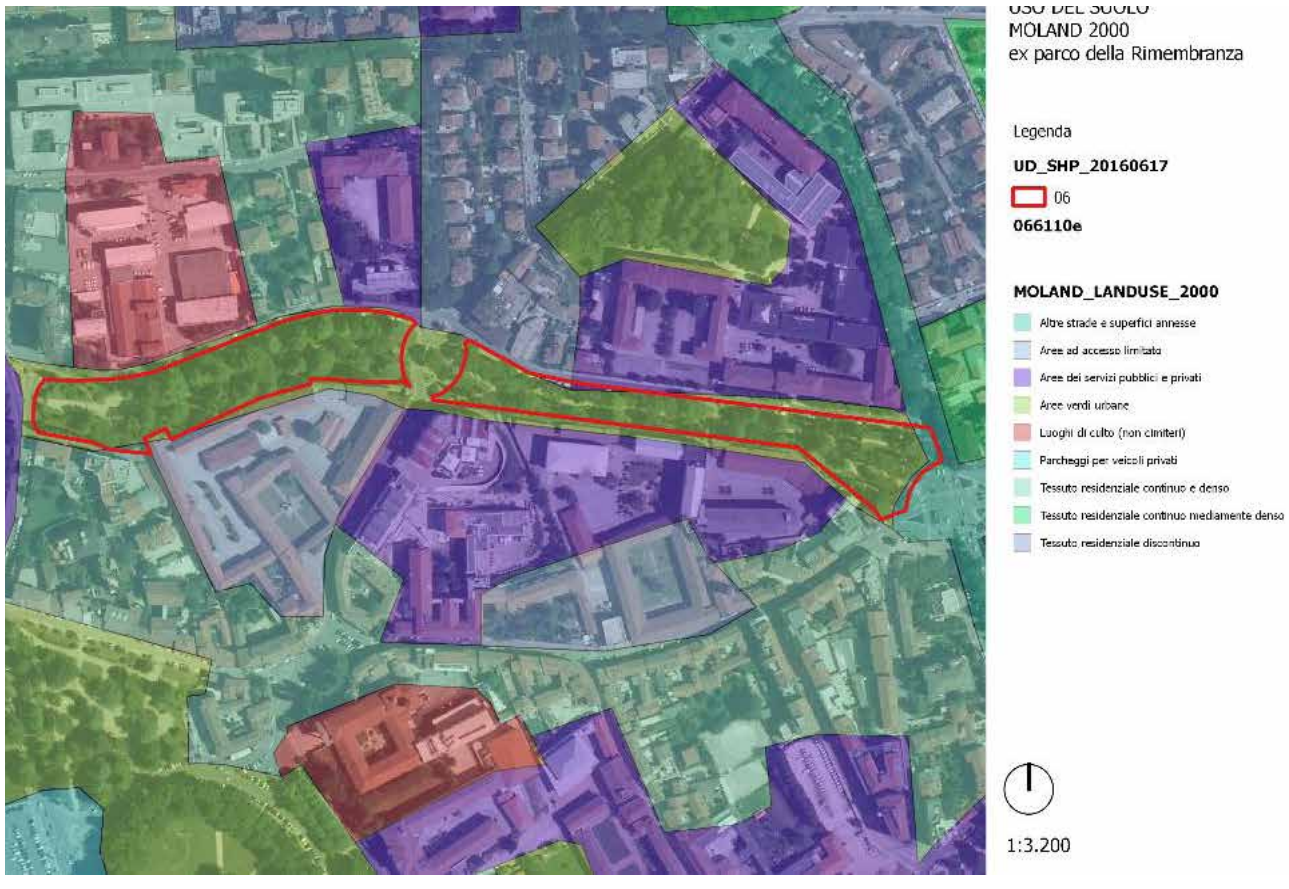
0,023765 km2 - 2,3765 ha

Uso del suolo tratto dal MOLAND

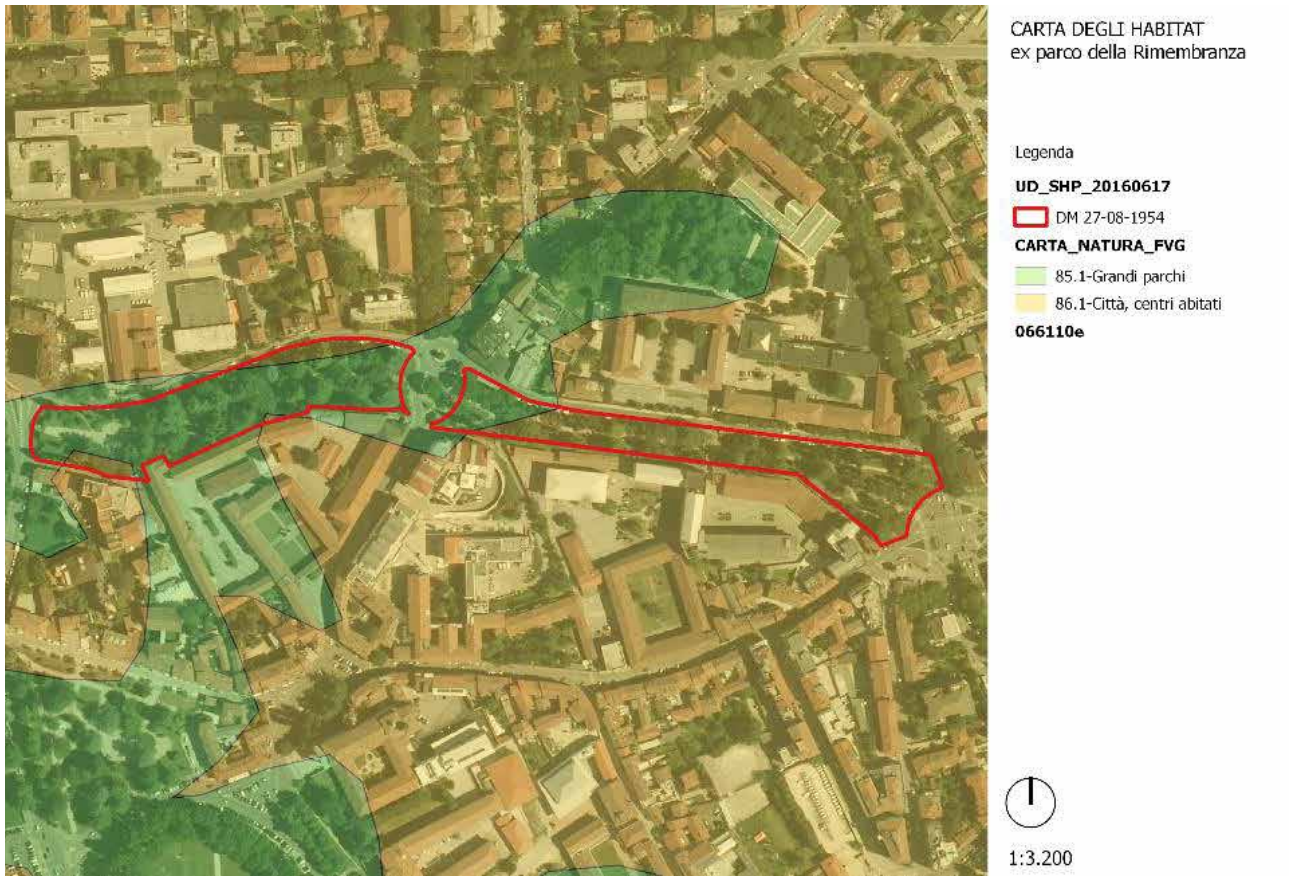
Legenda	*Codifica*	*Area m²*	*Note*
Tessuto residenziale continuo e denso	1.1.1.1	126,76	superficie minore e residuale
Aree verdi urbane	1.4.1	22884,28	superficie prevalente (2,319 ha)
Altre strade e superfici annesse	1.2.2.2	493,20	superficie minore e residuale
Aree dei servizi pubblici e privati	1.2.1.3	146,94	superficie minore e residuale
Tessuto residenziale discontinuo	1.1.2.1	109,16	superficie minore e residuale
Aree di accesso limitato	1.2.1.9	4,75	superficie minore e residuale

Considerazioni: la situazione rimane invariata in tutti e quattro i periodi

Dall'analisi dell'uso del suolo tratto dal Moland, nelle annate 1950, 1970, 1980 e 2000, le aree del giardino sono classificate in "Tessuto residenziale continuo e denso", "Aree verdi urbane" (superficie predominante), "Altre strade e superfici annesse", "Aree dei servizi pubblici e privati" e in "Tessuto residenziale discontinuo" rimangono invariate sia nella superficie/dimensione sia nella destinazione d'uso per tutti i quattro i periodi. L'area prevalente consiste in Aree verdi urbane, le altre classificazioni sono ai margini dell'area giardino, probabilmente rientranti nella superficie oggetto di tutela per effetto della sovrapposizione tra le mappe, e sono nettamente minori.



06_S2_Moland (uso del suolo MOLAND 2000)



06_S2_Habitat (carta degli habitat)

Carta degli habitat del Friuli Venezia Giulia

Il giardino ricade parzialmente in area 85.1-Grandi parchi (12531,21 mq) e parzialmente in area 86.1-Città, centri abitati (11178,30 mq). Si segnala probabile anomalia della perimetrazione della Carta degli habitat in quanto tutto il troncone a est del giardino è classificato Città e centri abitati ed è escluso dalle aree verdi.

Sistema di tutele esistenti

Beni paesaggistici

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 D.Lgs 42/2004, ex L 1497/1939

L'area è delimitata dal Decreto Ministeriale 27 agosto 1954 e dalla Deliberazione di ricognizione DGR n.2500 dd.10 giugno 1994 pubblicata sul BUR S.S. n.59 del 18 novembre 1994.

Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004:

- Acque pubbliche del Regio decreto n 1775 del 11 dicembre 1933 (150 m dagli argini)

- Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004

Il bene ricade parzialmente entro la Fasci a dei 150 metri dalle acque pubbliche (art. 142 D.Lgs 42/2004, ex L.431/1985) ed è anche parzialmente tra le Aree escluse dall'applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (zone territoriali omogenee A e B alla data del 6 Settembre 1985).

Beni ambientali:

- Parchi comunali ed intercomunali (L.R. 42/96, art. 6)

Strumenti di programmazione sovracomunale

Nella tavola 13_SO20_1_DPR_8 4_9_ALL8, 1) Natura e morfologia, B) biodiversità, l'area tutelata ricade in Parchi comunali ed intercomunali in base alla Legge Regionale n.42 del 1996.

Strumenti di pianificazione comunale

Il nuovo Piano Regolatore Comunale è adottato con delibera C.C. n.67 del 25 luglio 2011 e poi approvato con delibera n.57 d'ord. Del 3 settembre 2012.

Con DPReg n. 0272/Pres del 28/12/2012 pubblicato sul BUR n. 2 del 09/01/2013 è stata confermata l'esecutività della delibera di approvazione.

Il Piano regolatore comune per il comune di Udine è entrato in vigore il 10 gennaio 2013

Zonizzazione

Nella tavola Z0 il giardino rientra nell'ambito del centro città in zona A7 = Aree libere inedificabili con destinazione d'uso Svq = Verde di quartiere. L'area è attraversata dal percorso ciclo pedonale esistente.

Descrizione Norme tecniche di attuazione

ART. 18 - AMBITO DEL CENTRO CITTÁ

Caratteristiche generali

L'ambito del centro città, così come individuato nelle tavole di azzonamento, corrisponde sostanzialmente all'insediamento fortificato compreso all'interno della 5^ cerchia muraria, ad esclusione di alcune aree profondamente trasformate da interventi edilizi del secondo dopoguerra del XX secolo. L'ambito, che costituisce un centro storico primario ai sensi del PURG, comprende il nucleo urbano di particolare pregio ambientale di zona A, misto a un'edificazione contemporanea di zona B, che in parte ha saturato il tessuto storico originario, in parte lo ha sostituito.

Obiettivi di progetto

Nell'ambito del centro città il PRGC favorisce azioni:

- di conservazione del patrimonio edilizio esistente di pregio;

- di riqualificazione di alcuni ambiti edificati privati;

- di rifunzionalizzazione di ambiti sensibili pubblici spesso dominati dalle esigenze del traffico veicolare.

Il Piano sostiene:

- l'adeguamento funzionale delle attrezzature collettive;

- il ridisegno delle aree scoperte permeabili.

Destinazioni d'uso nell'ambito del centro città

Le zone A e B dell'ambito sono suddivise in due zone contraddistinte dai codici RE e RM, caratterizzate da diverse destinazioni d'uso:

- zona RE in cui sono ammesse le destinazioni residenziale, servizi (artigianale di servizio), direzionale (ad esclusione del direzionale ricreativo), servizi e attrezzature collettive;

- zona RM in cui sono ammesse le succitate destinazioni di zona RE, la direzionale ricreativa (esclusi dancing-discoteche), l'alberghiera, la ricettivo-complementare, la commerciale al dettaglio.

Le aree inedificate di pertinenza dei fabbricati possono essere destinate a parcheggio, a raso o interrato.

L'Amministrazione comunale sottopone a monitoraggio costante i processi demografici e i mutamenti di destinazione d'uso nelle zone A e B del centro città e li assoggetta a una verifica biennale da parte di un Organo tecnico appositamente individuato, in termini di sostenibilità urbanistica e ambientale con l'indicazione, da parte dell'Amministrazione comunale stessa, dei limiti di soglia superati i quali risulta necessario adottare misure correttive atte a perseguire il migliore utilizzo del patrimonio edilizio del centro città.

Attrezzature collettive

Le destinazioni delle attrezzature collettive del centro storico, di interesse regionale e/o comprensoriale e urbane e di quartiere, sono definite e regolamentate dall'art. 36 e seguenti.

Centro storico

L'ambito del centro città costituisce il riferimento per la definizione del perimetro del "centro storico"

ai sensi della normativa regionale in materia di attività commerciali.

Strumenti di attuazione

Nell'ambito del Centro Città il PRGC si attua con intervento diretto, con intervento convenzionato, con Piano Attuativo approvato o con nuovo Piano Attuativo da redigere in conformità alla scheda di cui all'Appendice n. 3 "Quaderno delle Schede Norma". Le Schede Norma, interessano ambiti di zona A (A.n, con n numero progressivo), di zona B (B.n) e attrezzature urbane e di quartiere (S.n). Gli ambiti territoriali dotati di un piano attuativo adottato o approvato (a cui si rimanda per le disposizioni normative di carattere urbanistico ed edilizio - vedere l'art. 28) sono evidenziati negli elaborati grafici di zonizzazione con apposito codice (zona Ax e Bx) e perimetro specificato in legenda. Gli interventi di demolizione con ricostruzione, di nuova costruzione su aree edificabili, di ristrutturazione urbanistica, e gli interventi relativi ad attrezzature pubbliche regionali e/o comprensoriali, non contemplati dal nuovo PRGC (adottato il 25.07.11), devono essere assoggettati a Piano Attuativo, previa verifica della sostenibilità urbanistica, viabilistica (in particolare in termini di accessibilità del traffico veicolare e di dotazione di spazi di sosta) e della coerenza morfologica con l'edificato di valenza storica e testimoniale. La zona è destinata alla conservazione di aree verdi esistenti o alla formazione di nuove aree verdi. In zona A7 sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali. I progetti di restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio dovranno contenere il progetto del verde delle zone A7 pertinenziali, in particolare di quelle prive di vegetazione o con aree verdi da riqualificare. Il patrimonio edilizio esistente inserito in zona A7 è assoggettabile a interventi fino al restauro e risanamento conservativo contestualmente alla progettazione delle aree verdi. È consentito realizzare locali interrati, destinati ad autorimesse o al servizio di reti tecnologiche, mediante un progetto di sistemazione a verde dell'area scoperta. Nelle aree di zona A7, individuate dal Regolamento comunale per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, è ammessa la realizzazione di manufatti destinati a ospitare attività di commercio al dettaglio nei limiti stabiliti dal Regolamento.

ART. 19 - ZONA URBANA DI CARATTERE STORICO, ARTISTICO, AMBIENTALE "A"

Caratteristiche generali e obiettivi di progetto La zona A comprende il nucleo urbano storico di particolare pregio ambientale del centro città. Il Piano prevede che gli interventi perseguano il recupero, la rivitalizzazione e la conservazione degli elementi di qualità dell'edificato e delle aree scoperte.

Zona A7 - aree libere inedificabili

La zona è destinata alla conservazione di aree verdi esistenti o alla formazione di nuove aree verdi. In zona A7 sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali. I progetti di restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio dovranno contenere il progetto del verde delle zone A7 pertinenziali, in particolare di quelle prive di vegetazione o con aree verdi da riqualificare. Il patrimonio edilizio esistente inserito in zona A7 è assoggettabile a interventi fino al restauro e risanamento conservativo contestualmente alla progettazione delle aree verdi. È consentito realizzare locali interrati, destinati ad autorimesse o al servizio di reti tecnologiche, mediante un progetto di sistemazione a verde dell'area scoperta. Nelle aree di zona A7, individuate dal Regolamento comunale per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, è ammessa la realizzazione di manufatti destinati a ospitare attività di commercio al dettaglio nei limiti stabiliti dal Regolamento.

ART. 38 - ATTREZZATURE COLLETTIVE URBANE E DI QUARTIERE (S)

Indici urbanistici ed edilizi

Aree destinate a verde di quartiere (Svq)

Nell'area sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali preferibilmente di origine autoctona, la realizzazione di attrezzature per la ricreazione e la sosta e per modeste attività sportive. Il Comune provvederà, tenendo conto delle indicazioni del Piano, alla redazione di un progetto di utilizzazione per le varie aree destinate a tale uso. Preliminarmente alla redazione del progetto di utilizzazione e in relazione alle necessità degli insediamenti circostanti il Comune determinerà la tipologia del servizio nel rispetto delle definizioni e delle caratteristiche imposte dalla normativa.

Il progetto dovrà indicare:

1) la configurazione delle aree a verde, con la definizione delle essenze;

2) le eventuali attrezzature e gli impianti sportivi;

3) le attrezzature ricreative per il gioco dei bambini e per la sosta;

4) le aree di parcheggio nella misura di 0,10 SF;

5) la localizzazione di piccoli chioschi per il ristoro, edicole per i giornali ecc. nonché piccole costruzioni di servizio per le attività sportive nel rispetto dei seguenti parametri:

SC	50,00 mq
H	3,00 m
De	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante.

Le strutture di cui al punto 5) possono essere installate anche in assenza di progetto di utilizzazione, purché non stabilmente infisse al suolo. Attrezzature collettive urbane e di quartiere soggette a Scheda Norma (S.n) Le destinazioni

d'uso e gli indici urbanistici ed edilizi sono precisati nelle relative schede (vedere l'appendice n. 3 - Quaderno delle Schede Norma del PRGC).

ART. 50 - VIABILITÀ, MOBILITÁ E SOSTA

Caratteristiche generali

Sono le aree destinate alla viabilità veicolare e ciclopedonale, sia esistente che di progetto, e alle funzioni a essa connesse.

La zona comprende:

- le strade e tutte le opere stradali quali: piattaforme stradali, fossi, scarpate, ponti, sovrappassi stradali e ferroviari, sottopassi, nodi stradali;

- le aree di ampliamento delle sedi stradali e la nuova viabilità (V.p);

- gli ambiti di rispetto per la localizzazione del tracciato della viabilitá di progetto (AV.p);

- i percorsi ciclabili e pedonali;

- i parcheggi pubblici e di uso pubblico (P) e privati (Ppriv);

- i poli intermodali (Pi).

Obiettivi di progetto

In coerenza con i Piani di settore (Piano Urbano della Mobilità, Piano del Traffico, Piano della ciclabilità, …) l'obiettivo è la realizzazione di una rete integrata di connessioni ciclabili e veicolari che favorisca una mobilità sostenibile tramite:

- il miglioramento delle condizioni di circolazione (movimento e sosta);

- il miglioramento della sicurezza stradale (riduzione degli incidenti stradali);

- la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico;

- lo sviluppo di una mobilità sostenibile.

Destinazioni d'uso

Le aree sono volte alla conservazione e completamento della viabilità esistente e dell'intero sistema della mobilità e della sosta.

Strumenti di attuazione

In tale zona il PRGC si attua mediante intervento diretto.

Prescrizioni

All'interno della zona destinata alla viabilità l'indicazione grafica delle strade, dei nodi stradali e dei parcheggi ha valore indicativo fino all'approvazione dei progetti esecutivi delle opere. Prima della realizzazione della sede stradale le aree di completamento della viabilità possono essere utilizzate esclusivamente per le seguenti opere:

- recinzioni in rete metallica nonché siepi a delimitazione del confine di proprietà;

- parcheggi scoperti, che non comportino la costruzione di volumi;

- reti tecnologiche.

Dopo la realizzazione della viabilità o del suo ampliamento, sono altresì consentiti:

- distributori di carburanti con i relativi accessori per il soccorso immediato degli utenti della strada;

- manufatti per la protezione degli utenti dei servizi di trasporto pubblico;

- reti tecnologiche e relativi locali tecnici complementari;

- recinzioni a delimitazione del confine di proprietà;

- impianto di essenze arboree e trasformazioni degli elementi principali del paesaggio agrario, in particolare connessi alla rete esistente della viabilità a servizio dell'utilizzo agricolo, in conformità e nei limiti di cui al disposto dell'art. 9 delle presenti Norme. Gli interventi di restauro o di riqualificazione delle sedi stradali del sistema viario del centro città dovranno essere realizzati con materiali omogenei a quelli preesistenti quali la pietra piasentina, il ciottolame e i cubetti di porfido; le sedi stradali degli ambiti sensibili dei quartieri potranno essere caratterizzate da un utilizzo differenziato di tali materiali. Per gli edifici ricadenti in zona destinata a viabilità, sono consentiti esclusivamente interventi fino al restauro e risanamento conservativo, nonché le recinzioni e gli incrementi "una tantum" in misura non superiore al 5% del volume utile esistente. Detti interventi possono essere consentiti esclusivamente previa rinuncia, risultante da atto trascritto, a ogni indennizzo per gli incrementi di valore derivanti dagli interventi stessi; si prescinde da tale atto nel caso di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. É ammesso il mantenimento delle edicole esistenti e la rilocalizzazione delle stesse, anche mediante sostituzione ed eventuale ampliamento del manufatto originario, previa individuazione del nuovo sito da parte dell'Amministrazione Comunale. Gli interventi sulla viabilità non dovranno ridurre la funzione idraulica dei fossi stradali, garantendone la permeabilità.

PERCORSI CICLO PEDONALI

La realizzazione di percorsi ciclo pedonali è ammessa in tutte le zone omogenee del PRGC. Sulle planimetrie di azzonamento del PRGC sono riportate sia le piste ciclabili in sede propria esistenti e di progetto che gli itinerari ciclabili di collegamento su strada; i tracciati hanno valore indicativo fino all'approvazione dei progetti esecutivi delle opere. Le previsioni progettuali potranno essere comprese nei contenuti di Piani di settore (Piano Urbano della Mobilità, Piano del Traffico, Piano della ciclabilità, …) che potranno introdurre eventuali integrazioni o correzioni senza che ciò comporti variante al PRGC. Qualora la previsione dei percorsi ciclopedonali ricada su aree di proprietà privata, essa comporta vincolo di inedificabilità per una larghezza complessiva di 3,50 m da calcolarsi in asse al simbolo indicante il percorso stesso. Le aree inedificabili sono comunque computabili ai fini dell'edificazione nelle zone prospicienti; l'indicazione del percorso ciclopedonale non costituisce vincolo preordinato all'esproprio. Nel caso in cui l'edificazione delle aree limitrofe avvenga successivamente alla realizzazione del percorso ciclo pedonale, il vincolo di inedificabilità si estende fino al limite fisico del percorso stesso, anche se di larghezza inferiore a 3,50 m. L'indicazione del percorso ciclopedonale

su una zona di viabilità di progetto (V.p) costituisce vincolo preordinato all'esproprio. Negli ambiti soggetti a Piano Attuativo le Schede Norma indicano gli eventuali percorsi ciclopedonali da realizzare.

- Tutele ambientali, paesaggistiche e storiche Centro Città

Secondo la **tavola T2** riferita alle l'area del giardino rientra tra i Beni Paesaggistici (art. 136 D.Lgs 42/2004, ex L 1497/1939); il bene è parzialmente compreso entro la Fascia di 150 metri dalle acque pubbliche (ar t. 142 D.Lgs 42/2004, ex L.431/1985)
.

Nella cartografia tematica, **tavola T2A**, approvata con determina dirigenziale n.2014/4913/00007 del 07/10/2014, che riporta la delimitazione delle zone A e B alla data del 06.09.1985, ricade parzialmente tra le Aree escluse dall'applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (zone territoriali omogenee A e B alla data del 6 Settembre 1985) e parzialmente rientra nella Fascia di 150 metri da torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi Acque Pubbliche (art.142 D.Lgs 42/2004, ex L.431/1985).

- Aspetti idro-geologici

Nella carta geolitologica, **tavola G1** l'area del parco ricade in ANTICO FOSSATO A CINTURA DELLA CITTA' Terreni eterogenei, riporti.

Nella carta di sintesi, **tavola G3** l'area ricade in aree edificabili E1 ANTICO FOSSATO A CINTURA DELLA CITTA' Terreni eterogenei, riporti.

Le prescrizioni geologiche sono contenute nell'art.59 delle Norme di Attuazione del Piano.

- Piano struttura

Nella **tavola PS01** – Piano struttura, il giardino rientra:

- nel Sistema insediativo dei servizi in Principali attrezzature verdi e sportive.

Nella **tavola TS03** - Progetto urbanistico, il giardino è classificato tra gli Spazi aperti e ricade nell'area Progetto del verde (verde pubblico, verde di protezione, verde agricolo), con Alberature

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Allegato All01 – Aria, il parco rientra nell'Ambiente Aria in Sistema insediativo come Sistema dei servizi.

Allegato All02 – Acqua, il parco rientra nell'Ambiente acqua in Sistema insediativo come Sistema dei servizi.

Allegato All03 – Suolo e Paesaggio, il parco è classificato come Ambiente suolo e paesaggio tra i Parchi storici.

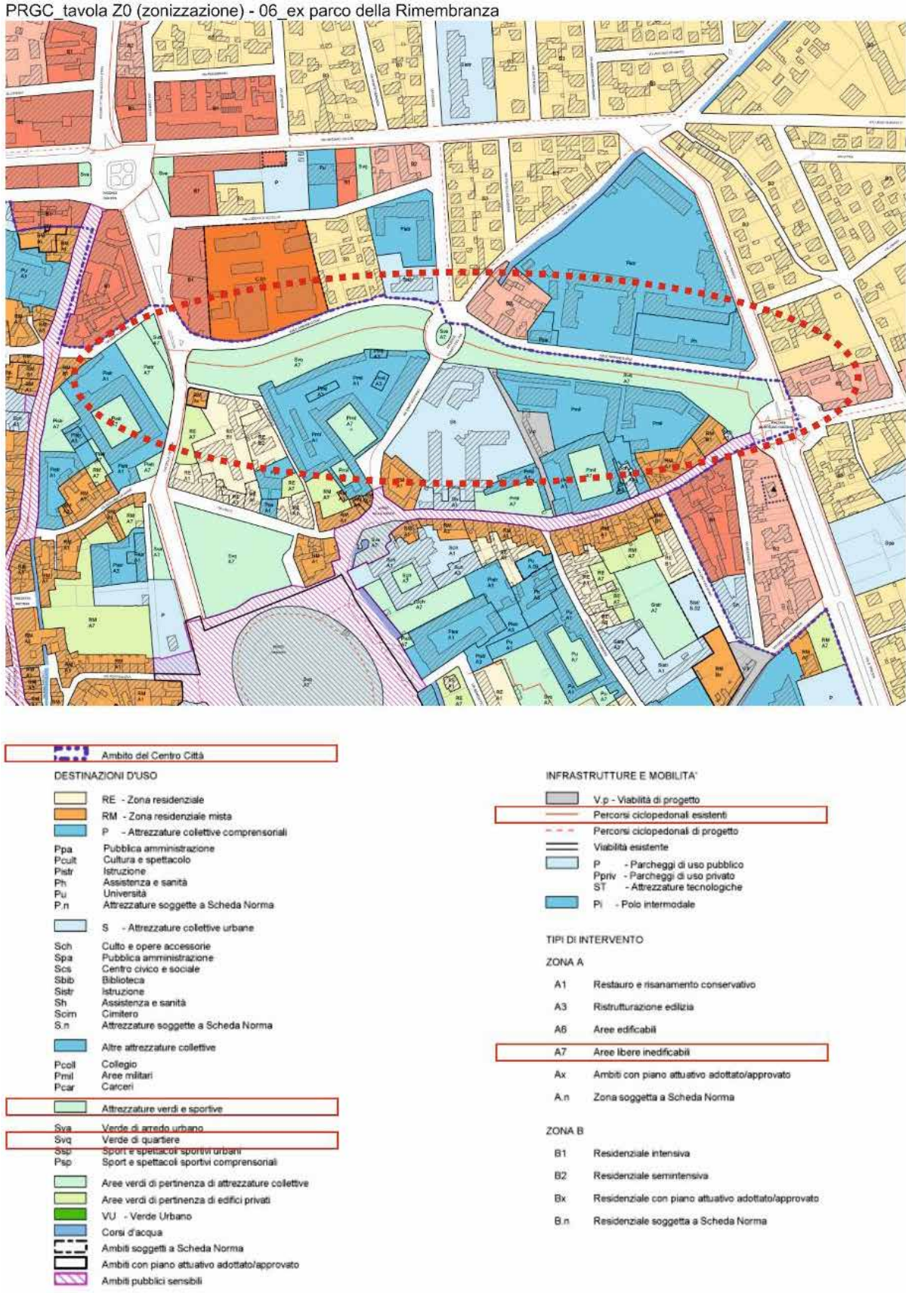
Allegato All05 – Buffer residenziale, l'ambito del parco ricade in Aree a servizi, all'interno di Aree destinate a verde di quartiere; la parte est del parco rientra nella Buffer Analisys prima in Distanza dagli ambiti di trasformazione 0-100 metri per passare progressivamente attraverso le distanze di 100-150 metri, poi in 150-300 metri e a ovest del parco essere completamente fuori dalla buffer.

- Altri elaborati

Nella **Tavola A** – Attrezzature e servizi, il parco è classificato tra le Aree Verdi (V154, V113) e ricade in Attrezzature collettive urbane e di quartiere esistenti.

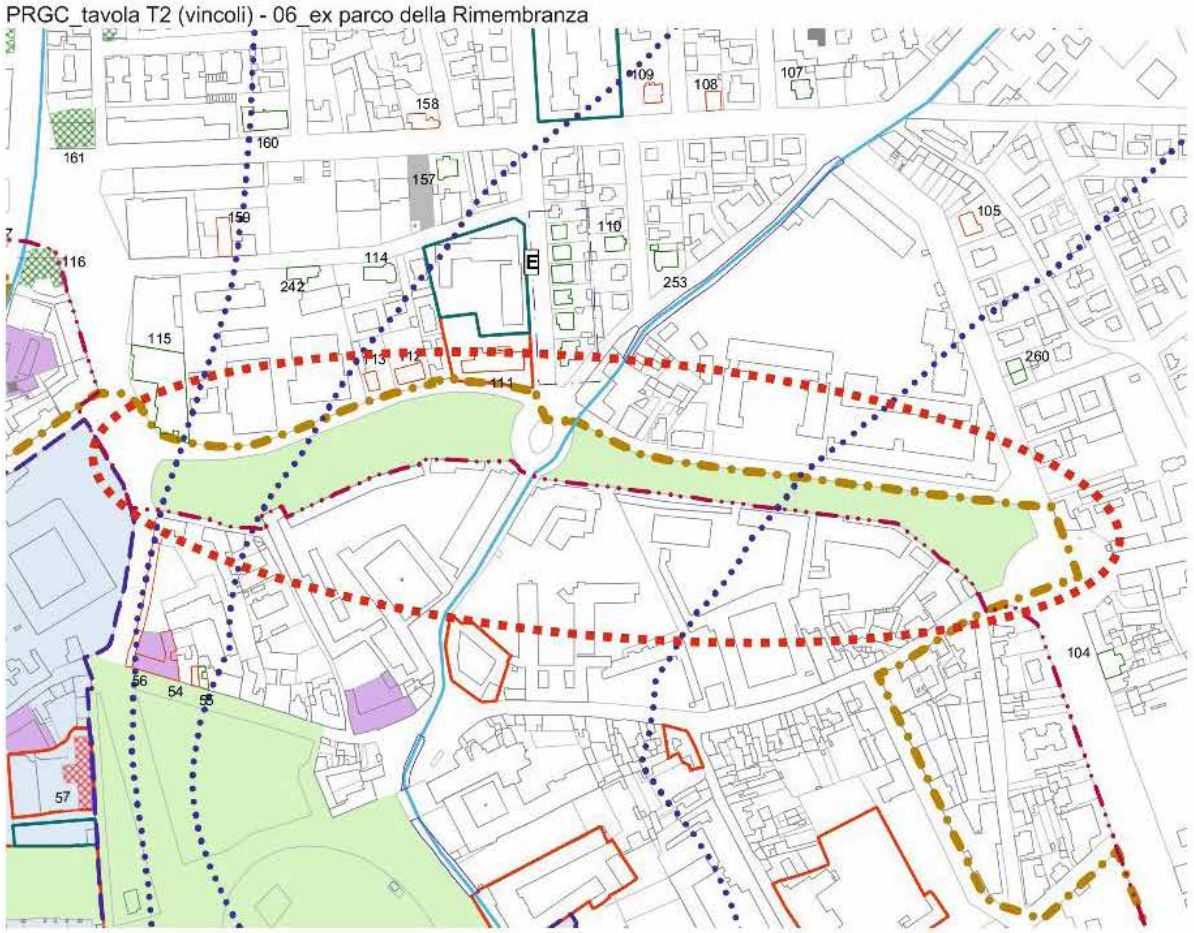
Nella **Tavola U** – Aree urbanizzate ed edificate rientra tra le Aree urbanizzate.

PRGC_ tavola Z0 (zonizzazione) - 06_ex parco della Rimembranza



06_S2_1Tav_Z0_PRGC (zonizzazione PRGC)

PRGC_tavola T2 (vincoli) - 06_ex parco della Rimembranza



BENI PAESAGGISTICI

- Beni Paesaggistici (art. 136 D.Lgs 42/2004, ex L.1497/1939)
- Rogge e corsi d'acqua tutelati (D.M. 16.10.1956, ex L. 1497/1939)
- Rogge e corsi d'acqua tutelati (D.M. 15.05.1989, ex L. 1497/1939)
- Fascia di 150 metri dalle acque pubbliche (art. 142 D.Lgs 42/2004, ex L.431/1985)

BENI CULTURALI

- Beni Culturali (art. 10 D.Lgs 42/2004, ex L 1089/1939, ex D.Lgs 490/1999)
- Beni con interesse culturale accertato (art. 12-13 D.Lgs 42/2004)
- Beni con insussistenza di interesse culturale accertata (art. 12-13 D.Lgs 42/2004)
- Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambito della V Cerchia
- Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambiti interni alla V Cerchia

ALTRE INDICAZIONI

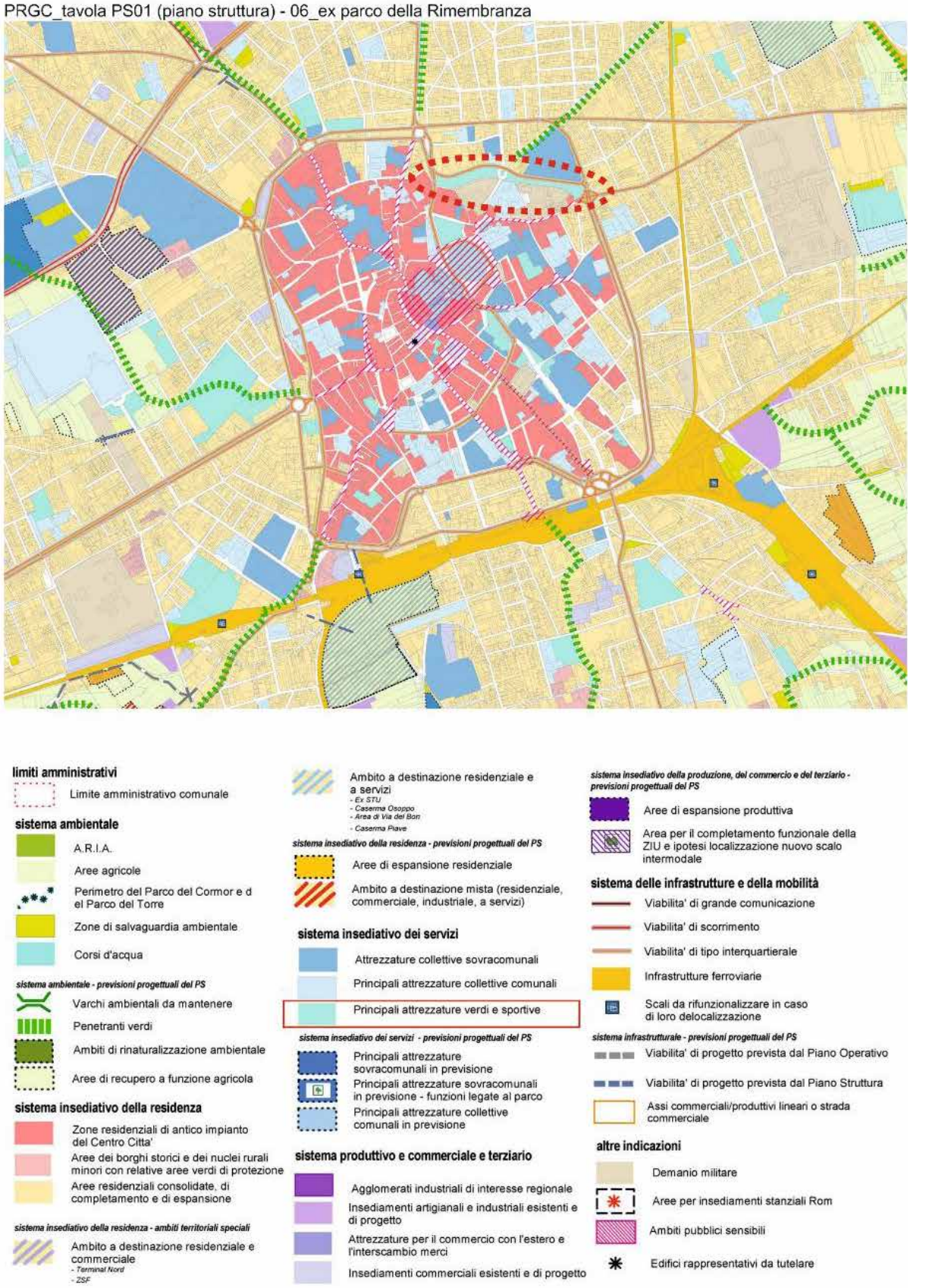
- Ambito Centro Città
- Edifici catastali
- Particelle catastali

EDIFICI SOGGETTI A PARTICOLARE REGIME DI TUTELA

- Edifici di grande interesse architettonico
- Edifici di interesse tipologico
- Ambiti urbani di interesse tipologico-ambientale
- Complessi legati alla storia industriale
- Edifici rappresentativi dell'architettura di matrice rurale

06_S2_2Tav_T2_PRGC (vincoli PRGC)

PRGC_tavola PS01 (piano struttura) - 06_ex parco della Rimembranza



06_S2_5Tav_PS01_PRGC (piano struttura PRGC)

PRGC_tavola TS03 (piano struttura) - 06_ex parco della Rimembranza

limiti amministrativi

Limite amministrativo comunale

la città fisica

Centro citta' e nuclei storici

Servizi e polarita' di livello sovracomunale

Pertinenze di servizi e polarita' di livello sovracomunale

Linea ferroviaria

Percorsi ciclopedonali

gli spazi aperti

Progetto del verde (verde pubblico, verde di protezione, verde agricolo)

Reticolo idrografico principale

Alberature

Elementi lineari dell'architettura del paesaggio

Aree agricole

la città in trasformazione

Nuovi edifici a destinazione residenziale

Nuovi edifici a destinazione produttiva

Nuovi edifici a destinazione commerciale e direzionale

Parcheggi

Viabilita' di progetto

Strumenti urbanistici in corso e previsti

La tavola raffigura in maniera diagrammatica il disegno del sistema del verde (pubblico/privato) a scala comunale; la rappresentazione è del tutto indicativa; per i modi e i criteri di attuazione degli ambiti di espansione si rimanda all'Appendice normativa del Quaderno delle Schede - Norma"

06_S2_5Tav_TS03_PRGC (piano struttura PRGC)

SEZIONE TERZA

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI GENERALI DELL'AREA TUTELATA

Morfologia

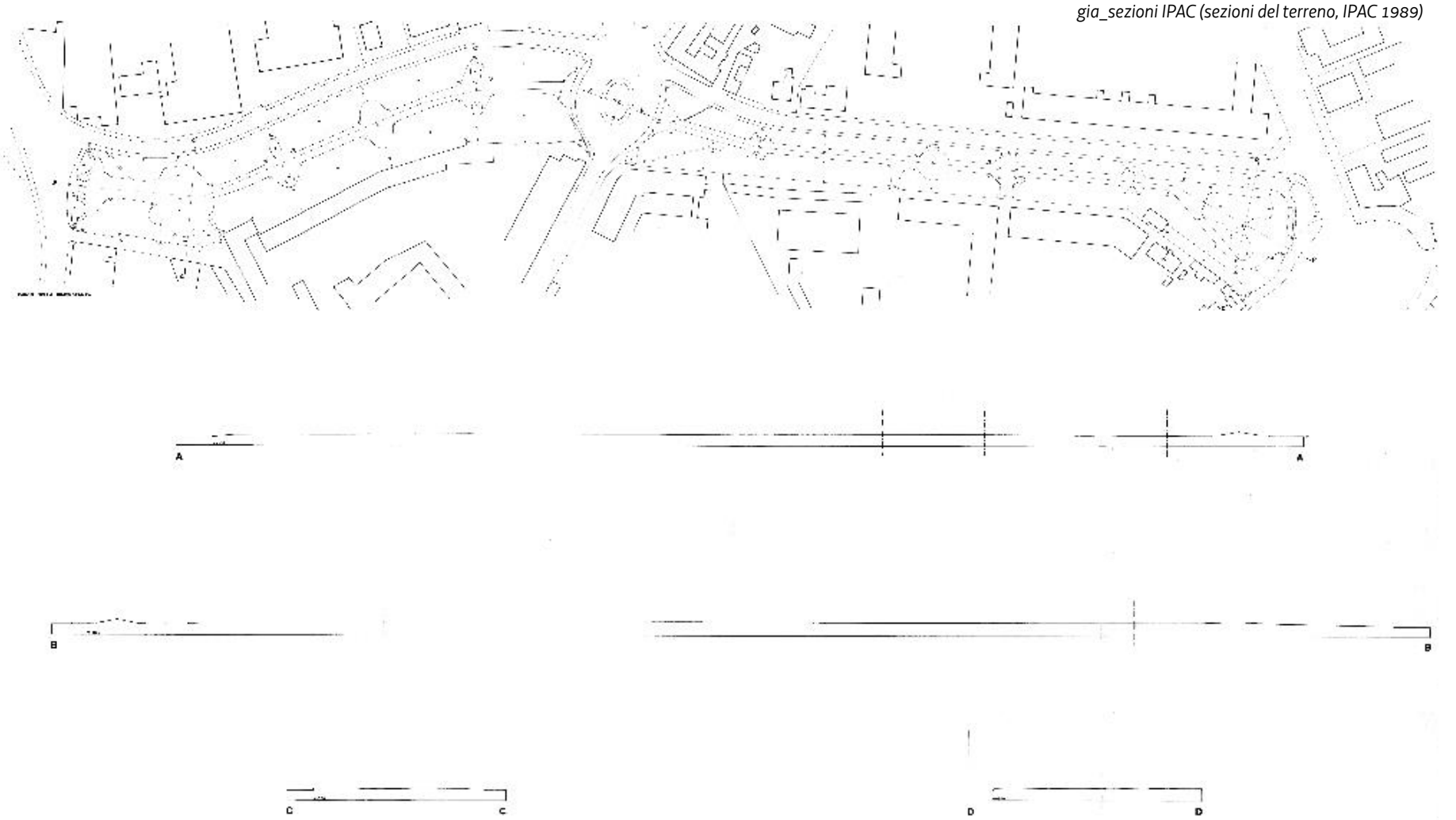
La morfologia del territorio del comune di Udine è costituita da un'ampia zona pianeggiante, che degrada verso Sud con una pendenza di circa 7%. L'altitudine è compresa tra 86 e 112 m s.l.m..

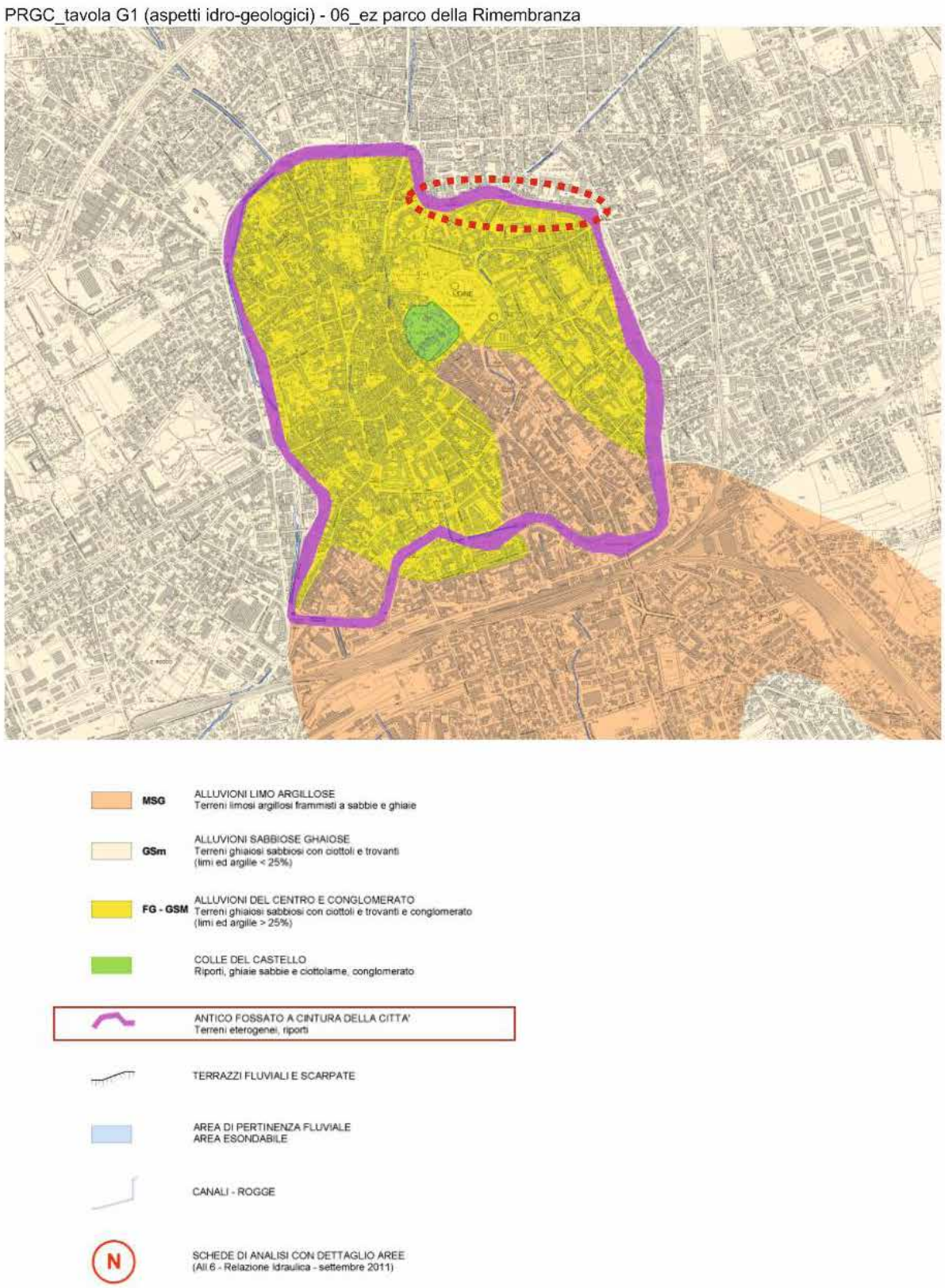
Il colle del castello si erge al centro dell'abitato per 30-35 m dalla piana circostante nella quale si inserisce la depressione di piazza I maggio di quota 106 m s.l.m., un tempo sede di un piccolo lago.

Il colle è considerato una vera e propria peculiarità geologica che si impone per la particolare morfologia, connessa a ragioni tettoniche e fluviali, funzionale in epoca storica alla costituzione di un probabile proto insediamento (castelliere, II millennio a.C.) e, in tempi alto-medievali, allo sviluppo della città.

Il sottosuolo del territorio comunale è costituito principalmente da alluvioni ghiaioso-sabbiose ad elevata permeabilità con percentuali variabili di materiale più fine, con lenti di limi e argille (in particolare nelle aree centrali e meridionali della città). Il litotipo prevalente in profondità è il conglomerato pleistocenico. Alla periferia Sud di Udine il tetto del conglomerato si incontra a -13 m; appena dentro la cerchia muraria si porta a soli -3 m, per poi venire a giorno nel colle, innalzandosi fino a oltre 20 m sul piano della città. Procedendo verso Nord si riabbassa a -13 m nella zona dell'Ospedale.

Immagine in alto: rimembranza_sez3_morfologia_planimetria quotata IPAC (planimetria quotata, IPAC 1989)
Immagine in basso: rimembranza_sez3_morfologia_sezioni IPAC (sezioni del terreno, IPAC 1989)





Nel suo complesso disegna un'ampia e blanda piega che si appoggia a una faglia inclinata verso Nord-Est che ha guidato l'inarcamento. Il rilievo del colle ha dunque origine da un sollevamento tettonico, cui è seguita l'erosione dei fiumi Tagliamento e Torre che, nell'antico corso, hanno asportato lentamente il conglomerato modellando il rilievo.

L'area di tutela posta a Nord-Est del colle è pressoché pianeggiante, realizzata con terreno di riporto a riempimento del fossato che cingeva la città.

Il Parco della Rimembranza ricade nell'area definita dalla carta geologica allegata al PRGC "Antico fossato a cintura della città" che comprende terreni eterogenei e riporti.

rimembranza_sez3_morfologia_4Tav_ G1_PRGC (carta geologica PRGC)

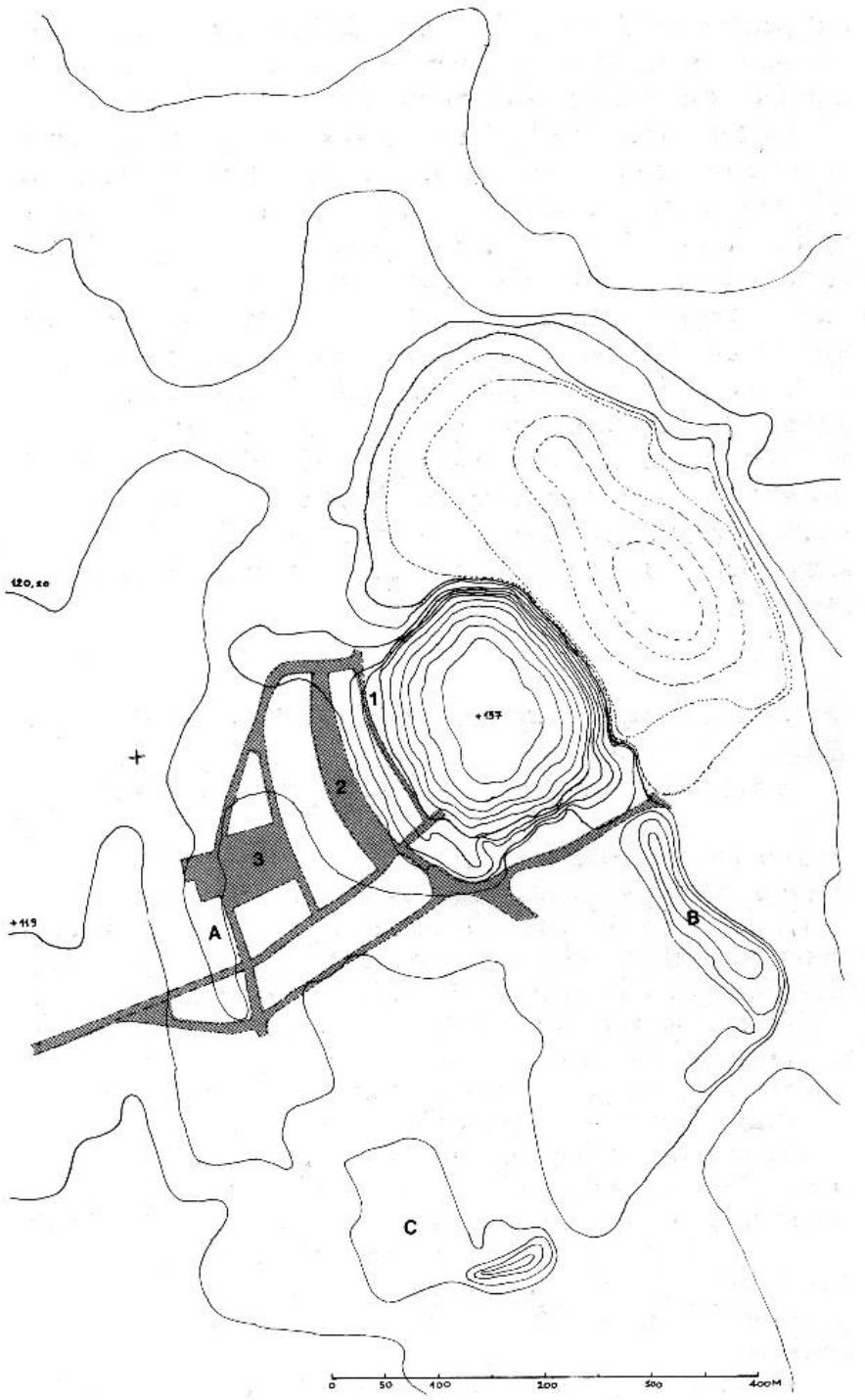


Fig. 16. Il disegno, tratto dalla mappa di Udine dell'ingegnere Lavagnolo, evidenzia le linee di livello e – tratteggiata – la depressione a nord-est del colle, un tempo sede di un piccolo lago. Le lettere indicano i tre modesti rilievi presenti oltre a quello del colle: A, Poscolle; B, il rilievo contiguo a piazza Patriarcato e ai Giardini Ricasoli (probabilmente, in origine, un tutto unico col colle e tagliato, in seguito, per aprire porta Cividale); C, il rilievo dove sorse il convento francescano. I numeri indicano: 1 via Sottomonte; 2 Mercato Vecchio; 3 Mercato Nuovo.

Udine rimembranza_sez3_morfologia_curve di livello

(disegno di F. Tentori con curve di livello tratto dalla mappa dell'ing. Lavagnolo. Da: FRANCESCO TENTORI, Udine, collana: "Le città nella storia d'Italia", Bari, Editori Laterza, 1988, p.17)

Idrografia

Il territorio comunale è delimitato a Est e ad Ovest dal percorso Nord-Sud dei due torrenti Torre e Cormor ed è inoltre caratterizzato da un fitto sistema di canali e di rogge artificiali (rogge di Udine, di Palma, canale Ledra, roiello di Pradamano).

Nel 1956, in rapporto al pregio ambientale di tale reticolo è intervenuto il decreto di tutela ai sensi della ex L. 1497/39 per tutto il corso delle rogge di Udine e Palma e del roiello di Pradamano, oltre che per il tratto urbano del canale Ledra. Le rogge sono anche tra i corsi d'acqua tutelati per legge (ex Galasso, art.142 del D.Lgs. 42/2004)

Le rogge e il roiello prendono origine dal Torre circa 10 km a Nord di Udine.

Il roiello si mantiene parallelo al fiume all'esterno dell'abitato mentre le due rogge di origine medievale, nate per l'approvvigionamento idrico della città e dei villaggi vicini attraversano l'edificato. Nel centro storico lunghi tratti sono stati coperti nel secondo dopoguerra a favore di riorganizzazioni viarie e realizzazione di parcheggi e la continuità dei corsi d'acqua risulta cancellata in particolare nei borghi Gemona e Grazzano.

I tratti della roggia di Udine ancora scoperti sono per lo più delimitati verso la strada da muretti con copertina in pietra e dall'altro lato dagli edifici. Sono attraversati da ponticelli in struttura metallica con impalcato cementizio o ligneo e parapetti di ferro per l'accesso a passaggi pubblici o proprietà private.

Il tratto urbano più significativo e meglio conservato è quello su via Zanon, dove il corso si attesta a margine degli edifici sulla sponda sinistra e verso strada è valorizzato da una quinta alberata. Le corti che prospettano su questo tratto di roggia presentano muri di recinzione ornati da eleganti portoni carrai e pedonali e sono presenti ancora due vecchi lavatoi in pietra.

La roggia di Palma, viceversa presenta l'aspetto ambientale più significativo dopo il salto d'acqua nei pressi della Basilica delle Grazie: vi sono manufatti pregevoli e vegetazione abbondante nel tratto nelle vicinanze del Liceo Stellini e dell'edificio del Genio Militare. Il corso prosegue con le stesse caratteristiche nel tratto prospettante il vecchio tribunale e nell'area verde del giardino Ricasoli ove invece le sponde sono costituite da una parete rocciosa modellata e una parete in mattoni rivestite di vegetazione. L'ultimo tratto della roggia di Palma ancora scoperta nel centro città scorre lungo via Ciconi, ove le sponde sono costituite da una scarpata in terra rivestita da vegetazione spontanea e, a ridosso del parapetto corre un ampio marciapiede con doppio filare di ippocastani.

Le rogge sono connotate da numerosi salti lungo il percorso, utilizzati nei tempi antichi come forza motrice per mulini, battiferri e altre attività artigianali (tessitori, tintori, ecc.).

Arturo Malignani, mediante tre centraline a turbina dislocate sulle rogge a Sant'Osvaldo, a porta Gemona e presso la basilica delle Grazie, assicurò a Udine la rete di illuminazione elettrica.

La Roggia di Udine percorre viale Volontari della Libertà, via Gemona, via Molin nascosto, via Zanon, via del Gelso, via Grazzano, lambendo il parco di Palazzo Antonini e il cortile di palazzo del Torso, e in Piazzale Cella incrocia il Canale Ledra.

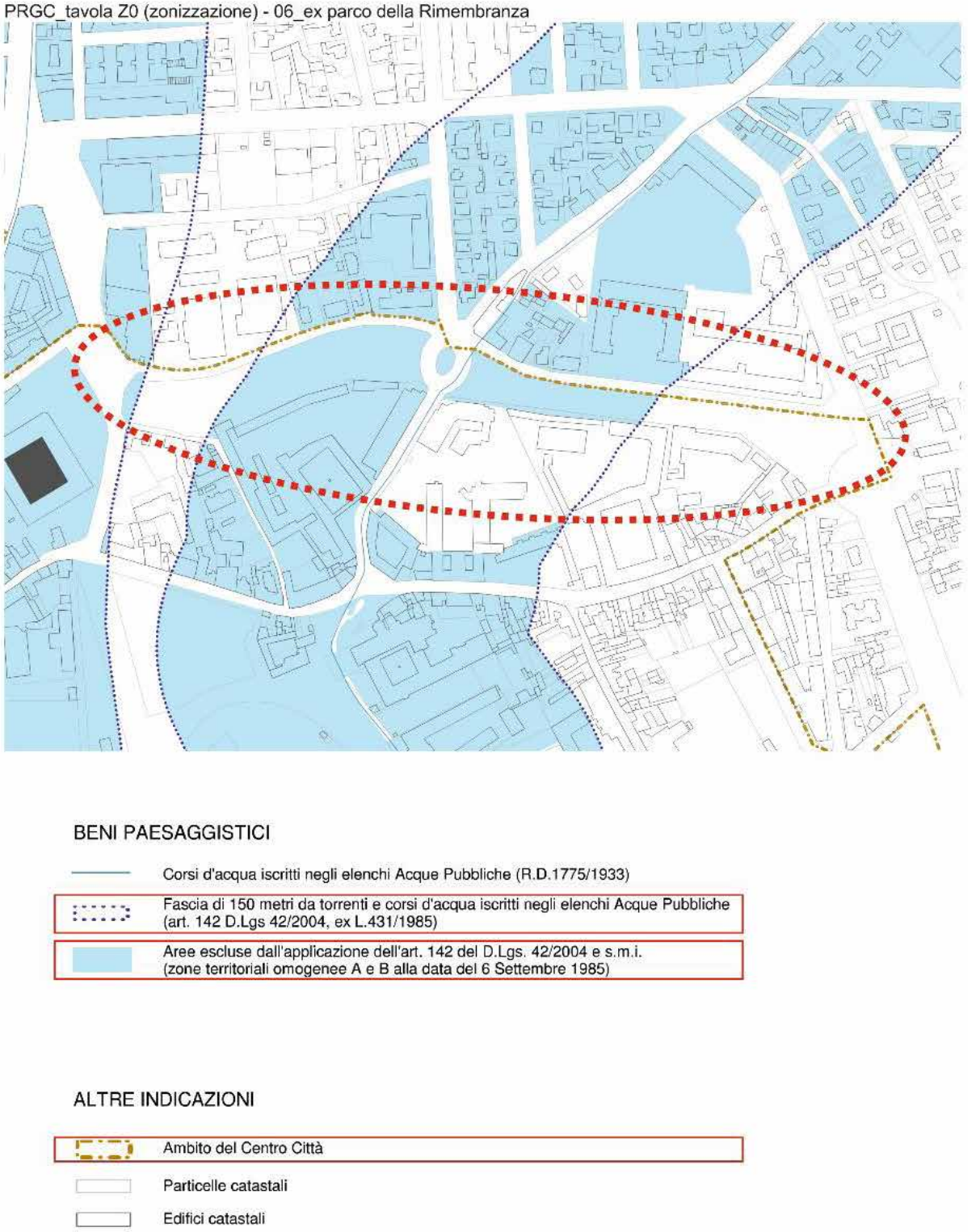
La Roggia di Palma (detta anticamente "Turisiella"), corre lungo via Planis, via Sant'Agostino, lambisce piazza I maggio, continua lungo via Verdi, tra il Giardino Ricasoli e l'area Verde di piazza Patriarcato per poi proseguire lungo via Piave, via Gorghi, via Crispi e incrociare la Roggia di Udine.

Le rogge costituiscono un corridoio ecologico e presentano un elevato valore storico e simbolico come elemento costitutivo del tessuto urbano. Sono strettamente connesse agli spazi verdi pubblici e privati della città.

Il Parco della Rimembranza è attraversato dalla roggia di Palma che scorre ipogea in corrispondenza del piazzale Del Din.

L'area tutelata ricade nella fascia di 150 m della Roggia di Palma e, per una limitata porzione a Ovest, anche nella fascia della Roggia di Udine.

PRGC_tavola Z0 (zonizzazione) - 06_ex parco della Rimembranza



rimembranza_sez3_idrografia_3Tav_T2A_PRGC
(idrografia PRGC con fascia Galasso)

Vegetazione

Il tessuto urbano interno alla circonvallazione è connotato da un insieme di giardini pubblici e privati e percorsi verdi: i giardini "nobiliari ed ecclesiastici" adiacenti ai palazzi antichi, i giardini ottocenteschi e del primo Novecento, ricchi di conifere, che costituiscono dei veri polmoni verdi all'interno della città compatta e viali alberati che formano una rete di percorsi verdi, seppur frammentati, all'interno dell'edificato. Nei tratti in cui le rogge sono scoperte è forte il dialogo tra acqua e verde. Scarpate erbose connotano le sponde della roggia di Palma in Piazza I Maggio e in piazza Patriarcato e filari di alberi ne accompagnano il corso. Lungo la roggia di Udine, in via Zanon, si allineano i platani e alcuni salici piangenti sfiorano l'acqua in corrispondenza dell'osteria alla ghiacciaia e di corte Giacomelli.

Sul canale Ledra si specchiano filari di pioppi, nel tratto esterno alla circonvallazione, e di ippocastani.

Lungo i viali cittadini prevale l'impianto di platani, tigli o ippocastani, più recentemente di magnolie.

Il percorso del parco della Rimembranza si sviluppa tra cedri himalayani (Cedrus deodara (D. Don) G. Donfil.), cipressi (Cupressus sempervirens L.) e alcuni abeti di specie diverse. Nel tratto Ovest si distinguono anche tre cedri azzurri (Cedrus atlantica (Endl.) Carr. Fm. Glauca Beissn.), un cedro californiano (Calocedrus decurrens (Torr.) Florin) e un cedro atlantico (Cedrus atlantica (Endl.) Carr.), un cipresso arizonico (Cupressus arizonica Greene), nel tratto Est un cipresso di Lawson (Chamaecyparis lawsoniana (Murray parl.) e un cedro atlantico (Cedrus atlantica (Endl.) Carr.). Pini domestici (Pinus pinea L.) sono disposti a formare un cerchio o un semicerchio intorno ad aree di sosta, al piazzale Del Din, connotato a sua volta da un alto pino che si erge al centro, e lungo il lato di ingresso da Piazzale Oberdan.

Tra le conifere si distinguono alcuni esemplari caducifoglie di leccio (Quercus ilex L.), di tasso (Taxus baccata L. e Taxus baccata L. cv. Fastigiata Loudon).

Lungo il confine meridionale si allineano abeti rossi (Picea excelsa (Lam.) Link (P.abies(L.) karst))) e alcuni allori (Laurus nobilis L.) nel tronco Ovest, tuie orientali e osmanto (Osmanthus aquifolium Bent. Et Hook.) nel tronco Est.

Una siepe di lauroceraso (Prunus laurocerasus L.) si sviluppa lungo via Agricola.

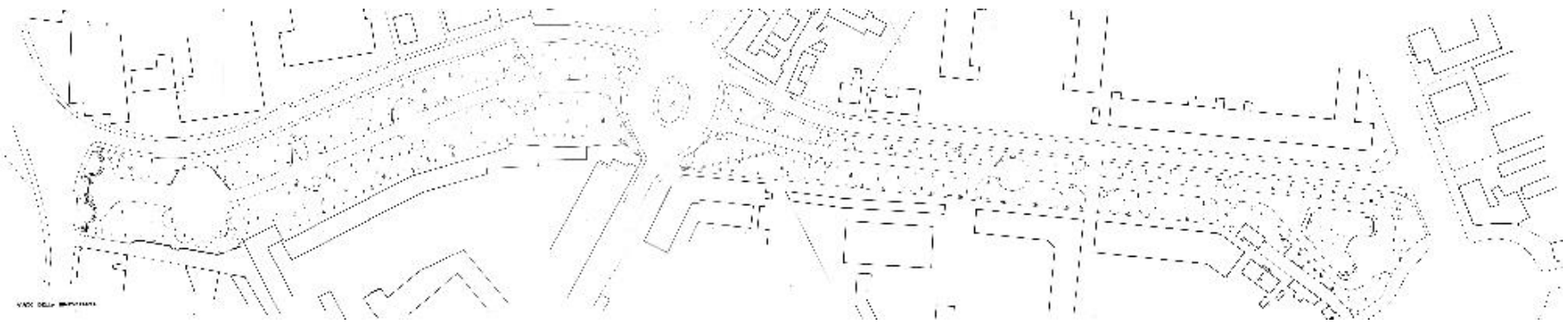
Edera comune (Hedera helix L.) e eleagno (Eleagnus pungens Thunb. Var. reflexa Reh.) rivestono i portali metallici dell'ingresso Ovest.

Davanti all'ingresso Est, all'interno dell'aiuola si ergono vecchi cipressi chiusi da siepi di alloro.

Il manto erboso è punteggiato di alcuni cespugli di forsizia (Forsythia viridissima Lindl.), di spirea (Spiraea cantoniensis Lonr. e Spiraea X vanhouttei (Briot) Zabel), di fior d'angelo (Philadelphus coronarius L. cv.).

Alcuni esemplari arborei hanno le caratteristiche per essere censiti come alberi monumentale o si contraddistinguono per rarità e bellezza: un cedro himalayano (Cedrus deodara (D. Don) G. Donfil.) e un leccio (Quercus ilex L.) nel tronco Ovest e un pino domestico (Pinus pinea L.), un leccio e un abete argenteo e un cipresso (Cupressus sempervirens L.) nel tronco Est.

Rimembranza_sez3_vegetazione_planimetria rilievo essenze IPAC 1989 (planimetria rilievo vegetazione IPAC 1989)



PG/B	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	**REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA** Centro regionale per la catalogaz. del patrimonio culturale e ambient.	INSERTO	N.
CODICI		ITA:		N. 18	

PROVINCIA E COMUNE:
UD-UDINE

OGGETTO:
PARCO DELLE RIMEMBRANZE

CARATTERI AMBIENTALI: ESPOSIZIONE: ALTITUDINE: PROVENIENZA:

DISPONIBILITA' IDRICHE:

CARATTERI CLIMATICI:

DATI ISTAT RIFERITI AL DECENNIO: RIFERITI ALLA STAZIONE DI:

	DIC.	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.
Media delle temperature massime mensili:												
Media delle temperature minime mensili:												
Precipitazioni medie mensili:												

CARATTERI PEDOLOGICI:

STRUTTURAZIONE E STATO DI CONSERVAZIONE DELLA VEGETAZIONE:

Parco con dotazioni arboree in buono stato di conservazione e arricchito con piantagioni recenti Sono presenti alcune piccole aiuole, siepi di varie essenze e all'ingresso un arco in graticciato rivestito con specie sarmentose e rampicanti.

ESEMPLARI E/O SPECIE DI RILIEVO:

Collezione rimarchevole di conifere e tra esse particolarmente rappresentati i generi Pinus e Abies con complessive n°11 entità.

DATA:
Settembre 1989

RILEVATORI E COMPILATORI DELL'INSERTO:
Gianfranco Bertani

VISTI:
ARCH. OTTORINO PITTON

Scheda PG29, SIRPAC, Parco della Rimembranza

COMPOSIZIONE FLORISTICA COSTRUTTIVA DELL'AREA VERDE

SUDD. FISIONOMICO-STRUTTURALI E CODICI							FAMIGLIA	GENERE - SPECIE - ENTITA' SOTTOSPECIFICHE	PORTAMENTO	PROVENIENZA	SIMBOLO	QUANTITA	NOME VOLGARE
								AREE ALBERATE					
2	5	6	6	0	0	5	BERBERIDACEAE	Mahonia aquifolium (Pursh) Nutt.	Csp	Al	35		Maonia
6	1						CORNACEAE	Aucuba japonica Thunb.	Abs	Al	38		Aucuba
0	0						CUPRESSACEAE	Calocedrus decurrens (Torr.) Florin	Arb	Al	15		Cedro californiano
0	0	4	4	0	0	1	CUPRESSACEAE	Chamaecyparis lawsoniana (Murray) Parl.	Arb	Al	21		Cipresso di Lawson
0	0	4	3	0	0	4	CUPRESSACEAE	Cupressus arizonica Greene	Arb	Al	4		Cipresso arizonico
0	0	4	3	0	0	1	CUPRESSACEAE	Cupressus sempervirens L.	Arb	Al	1		Cipresso com.
0	0	4	5				CUPRESSACEAE	Juniperus chinensis L.	Abs	Al	5		Ginepro cinese
0	0	4	2	0	0	2	CUPRESSACEAE	Thuja orientalis L.(Platjcladus orientalis [L.] Franco)	Arb	Al	22		Tuia orientale
1	8	9	3	0	0	4	FAGACEAE	Quercus ilex L.	Arb	Au	11		Leccio
3	2	0	8	0	0	1	HYDRANGEACEAE	Philadelphus coronarius L. cv.	Csp	Al	23		Fior d'angelo
2	8	2	3	0	0	1	LAURACEAE	Laurus nobilis L.	Abs	Al	24		Alloro
6	4	2	1	0	0	2	OLEACEAE	Forsythia viridissima Lindl.	Abs	Al	3		Forsizia
6	4	3	6				OLEACEAE	Ligustrum ovalifolium Hassk	Csp	Al	39		Ligustro ovalifoglio
6	4						OLEACEAE	Osmanthus aquifolium Bent.et Hook.	Abs	Al	14		Osmanto
0	5	3	0	0	0	1	PALMAE	Trachycarpus fortunei (Hooker) Wendl. (T.excelsus Auct.)	A	AL	17		Palma giapponese
0	0	2	9	0	0	6	PINACEAE	Abies alba Mill.	Arb	Au	20		Abete bianco
0	0	2	9	0	0	8	PINACEAE	Abies cephalonica Loudon	Arb	Al	26		Abete greco
0	0	2	9	0	0	2	PINACEAE	Abies grandis (D.Don) Lindley (A.excelsior Franco)	Arb	Al	36		Abete gigante
0	0	2	9	0	0	5	PINACEAE	Abies nordmanniana (Steven) Spach	Arb	Al	27		Abete caucasico
0	0	2	3	0	0	2	PINACEAE	Cedrus atlantica (Endl.) Carr.	Arb	Al	13		Cedro atlantico
0	0	2	3	0	0	2	PINACEAE	Cedrus atlantica (Endl.) Carr. fm.glauca Beissn.	Arb	Al	32		Cedro azzurro
0	0	2	3	0	0	1	PINACEAE	Cedrus deodara (D.Don) G.Donfil.	Arb	Al	8		Cedro himalaiano
0	0	2	6	0	0	1	PINACEAE	Picea excelsa (Lam.)Link (P.abies [L.] Karst)	Arb	Au	16		Abete rosso
0	0	2	6	0	0	5	PINACEAE	Picea pungens Engelm.	Arb	Al	10		Peccio del Colorado
0	0	2	6	0	0	5	PINACEAE	Picea pungens Engelm. fm.glauca (Reg.) Beissn.	Arb	Al	30		Abete argenteo
0	0	2	2	0	1	2	PINACEAE	Pinus halepensis Mill.	Arb	Al	33		Pino d'Aleppo
0	0	2	2	0	0	6	PINACEAE	Pinus nigra Arnold (P.austriaca Host)	Arb	Au	18		Pino nero
0	0	2	2	0	0	2	PINACEAE	Pinus pinaster Ait. (P.maritima Mill.)	Arb	Al	25		Pino marittimo
0	0	2	2	0	1	5	PINACEAE	Pinus pinea L.	Arb	Al	7		Pino domestico
0	0	2	2	0	2	0	PINACEAE	Pinus strobus L.	Arb	Al	28		Pino strobo
0	0	2	2	0	0	7	PINACEAE	Pinus sylvestris L.	Arb	Au	12		Pino silvestre
0	0	2	2	0	1	8	PINACEAE	Pinus wallichiana Jacks.(P.excelsa Wall. non Lam.)	Arb	Al	2		Pino himalaiano
0	0			0	0	2	PINACEAE	Tsuga canadensis (L.) Carr.	Arb	Al	31		Tsuga canadese
3	3						ROSACEAE	Chaenomeles speciosa (Sweet) Nakai (Cydonia japonica Auct.)	Csp	Al	19		Cotogno giapp.
3	3	1	9				ROSACEAE	Spiraea cantoniensis Lonr.	Csp	Al	6		Spirea
3	3	1	9	0	1	2	ROSACEAE	Spiraea X vanhouttei (Briot) Zabel	Csp	Al	29		Spirea
0	0	1	8	0	0	1	TAXACEAE	Taxus baccata L.	Arb	Au	9		Tasso comune
0	0	1	8	0	0	1	TAXACEAE	Taxus baccata L. cv.fastigiata Loudon	Arb		34		Tasso d'Irlanda
1	8	9	8	0	0	1	ULMACEAE	Celtis australis L.	Arb	Al	37		Bagolaro com.
								AIUOLE					
3	3	8	9				ROSACEAE	Rosa chinensis Jacq. cv. hybr.	Csp	Al	40		Rosa tea
								SIEPI					
2	8	2	3	0	0	1	LAURACEAE	Laurus nobilis L.	Abs	Al	24		Alloro
6	4	2	1	0	0	2	OLEACEAE	Forsythia viridissima Lindl.	Abs	Al	3		Forsizia
6	4	3	6				OLEACEAE	Ligustrum ovalifolium Hassk.	Csp	Al	39		Ligustro ovalifoglio
3	3	9	6	0	2	1	ROSACEAE	Prunus laurocerasus L.	Arb	Al	41		Lauroceraso
3	3	1	9				ROSACEAE	Spiraea cantoniensis Lonr.	Csp	Al	6		Spirea
								GRATICCIATO					
5	8	5	5	0	0	1	ARALIACEAE	Hedera helix L.	Rap	Au	42		Edera comune
5	4	7	2				ELEAGNACEAE	Eleagnus pungens Thunb. var.reflexa Reh.	Rap	Al	43		Eleagno

Aspetti insediativi e infrastrutturali

Le aree verdi tutelate di Udine si trovano tutte "intra moenia".

La città di Udine si è sviluppata alla base del colle che sovrasta di una trentina di metri la circostante pianura.

Verso la metà del Duecento ebbe la propria cinta muraria, dalla forma rozzamente triangolare, compresa tra il colle e le due rogge, che circondavano interamente il rilievo e si ricongiungevano al portone interno di Poscolle, l'una giungendovi dall'attuale via Zanon, l'altra da via Manin e Cavour.

La rapida espansione dell'abitato portò a costruire, nel breve periodo di un secolo, altre tre cerchie murarie.

La seconda cerchia, costruita già dopo la metà del Duecento (1251-74), incluse il Mercato Nuovo, appena costruito, che divenne il fulcro della vita cittadina. La roggia di Palma venne deviata per tornare a seguire il nuovo percorso murario e ricongiungersi alla roggia di Udine nell'attuale piazza Garibaldi. Le mura si spostarono lungo le attuali vie Zanon e Cavour, comprendendo verso Sud i borghi Grazzano e Aquileia.

La terza cerchia segnò uno sviluppo verso occidente, con l'incorporamento del borgo Poscolle. Nella prima metà del Trecento si costruì la quarta cerchia, integrando i borghi vicini con orti e prati. Delle precedenti cerchie fu conservata solo la seconda, la cui importanza difensiva era rafforzata dal cerchio d'acqua delle rogge. Man mano che le mura venivano ampliate le arterie interne si allungavano verso i borghi, cosicchè la pianta cittadina presenta alla fine una struttura tipicamente radiale, convergente alla base Sud-occidentale del colle nell'attuale piazza Libertà, a cui facevano capo le strade provenienti da Gemona, Aquileia, Venezia e Cividale. Alla fine del Trecento erano ormai prefigurate a grandi linee le caratteristiche topografiche attuali.All'inizio del Settecento persistevano ancora all'interno delle mura estese aree seminative e prative e molti borghi erano ancora distinti dal nucleo centrale. Annessi alle case patrizie e talora a quelle padronali si estendevano le braide, appezzamenti recintati utilizzati a vigna e colture orticole. Si sviluppavano altresì le pertinenze delle congregazioni religiose come i chiostri e i giardini conventuali.

Nelle mappe del Settecento ben si notano le aree a giardino, disposte a corona attorno al nucleo cittadino originario, lungo le mura e in fregio alle rogge e ai gorghi. I giardini privati avevano inizialmente impianto geometrico ma nell'Ottocento avanzato coinvolgono aree più vaste e si adeguano ai canoni tardoromantici.

Sulla scia delle idee libertarie francesi, propagate durante l'occupazione napoleonica si attuano gli interventi di consolidamento della forma urbana con il ridisegno del grande spiazzo del Giardin Grande, la realizzazione di grandi viali alberati fuori le porte Poscolle e Gemona e giardini pubblici (Giardino Ricasoli).

Risale infine al 1923, previo interramento del fossato dell'ultima cerchia muraria, la realizzazione del "Parco delle Rimembranze", per commemorare i caduti udinesi nella guerra 1915 - '18 (a seguito di un intervento legislativo che riguardò l'intero territorio nazionale).

Il parco si estende sull'estrema fascia Nord-orientale della città storica murata ad occupare il sedime del fossato e della quinta cinta difensiva. L'affaccio su via Diaz prospetta su un'area di espansione "extra moenia" primo novecentesca, densamente edificata. La fascia "intra moenia" meridionale, adiacente al parco, è connotata da complessi conventuali storici, successivamente adibiti a funzioni militari, oggi in buona misura dismessi.

Preesistenze

La cartografia storica cinquecentesca - primo novecentesca registra, per il sedime del parco e del suo intorno, un assetto insediativo che si manterrà sostanzialmente inalterato sino al primo ventennio del sec. XX. L'area attualmente occupata dal parco costituisce l'ambito sul quale correvano le mura ed il fossato urbano, tra la "Porta di Gemona esterna" e la "Porta di Cividale". Risale al 1412 la notizia della esistenza di "Porta Cassina", appartenente alla quinta cinta difensiva, localizzata all'imbocco dell'odierna via Sant'Agostino.

202318 (pp.: 373 - 374)

Le tardo ottocentesche mappe dell'Orettici (1880) e dello Sbuelz (1895), registrando l'avvenuta edificazione dei segmenti orientale ed occidentale della "Strada di Circonvallazione", indicano nel nascente processo di espansione urbana "extra moenia" una delle ragioni che presiedettero all'impianto del parco nel secolo successivo.

873 (pp.: 198..204)

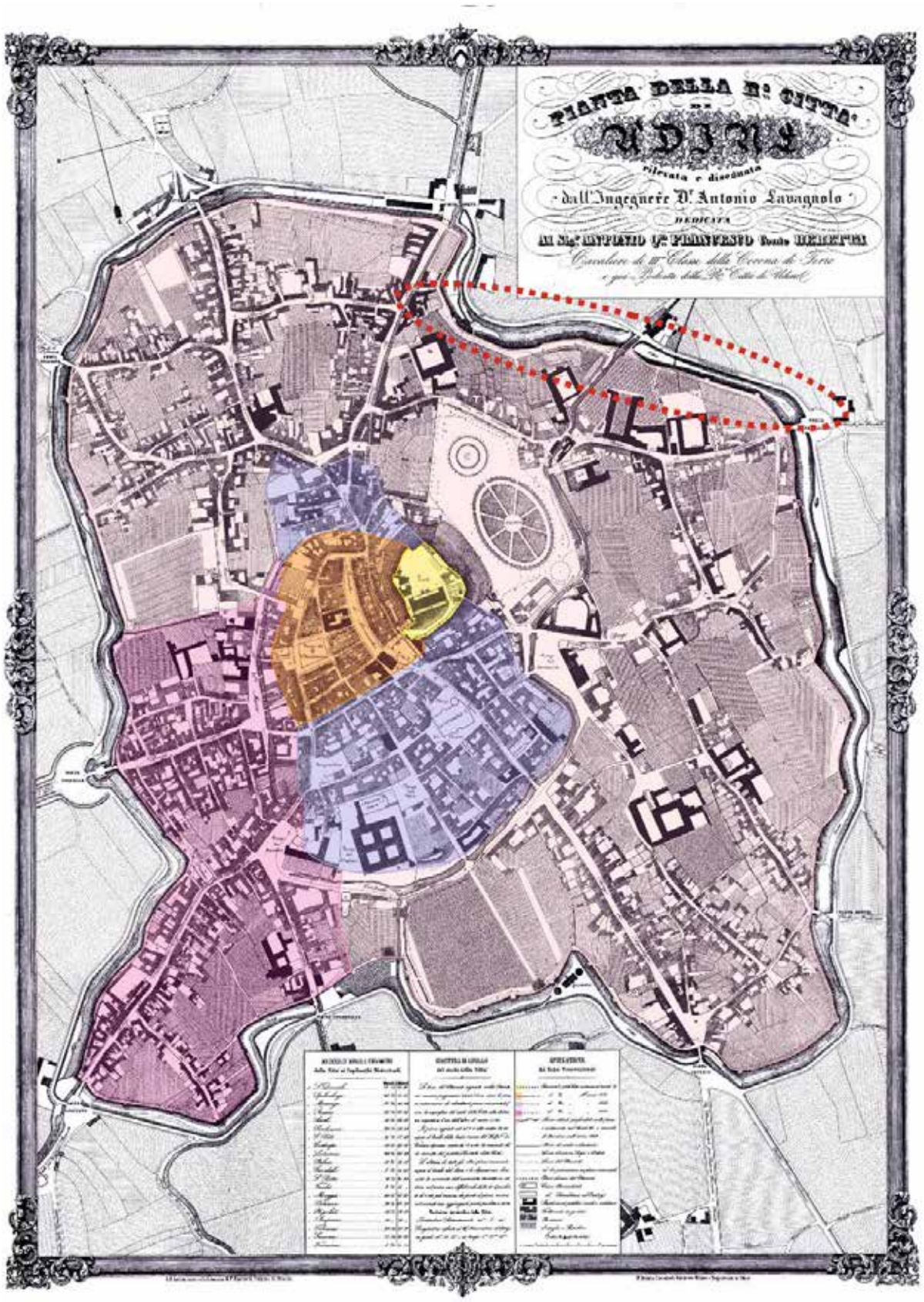
La demolizione delle mura cittadine e l'interramento del fossato difensivo, un topos delle trasformazioni della città "storica" europea in città "moderna" nell''800 - '900, si attuò a Udine per parti ed in epoche successive. Agli inizi del '900 ancora persisteva il tratto di mura e fossato compreso tra il piazzale esterno di "Porta Aquileia", "Porta Ronchi", "Porta Pracchiuso" e piazzale di "Porta Gemona esterna". Agli anni immediatamente successivi al primo conflitto mondiale risale il tracciamento del segmento di circonvallazione corrispondente all'odierno viale Diaz nonchè l'interramento dell'adiacente fossato.

202318 (pp.: 378..380)

Progetto

Risale al 1923, previo interramento del fossato, la realizzazione del "Parco delle Rimembranze", in memoria dei caduti udinesi nella guerra 1915 - '18 (a seguito di un intervento legislativo che riguardò l'intero territorio nazionale). Il progetto del parco è attribuito ad Ettore Gilberti, ideatore in città dei quasi coevi giardini Dante nonchè importante e significativa figura del professionismo udinese nella prima metà del '900.

202318 (p. 380)



De Piero G., I borghi e le piazze dell'antica città murata di Udine nella storia e nella cronaca, Udine, Graphic Studio, 1983

Realizzazione

La realizzazione del progetto gilbertiano attuò un impianto formale, marcato dai monumentali accessi topiari nonchè innervato dal viale pedonale centrale, che attraversava la disposizione formale di mille cipressi (ciascuno in memoria di un caduto udinese). L'idea, collegandosi al coevo revival del giardino "all'italiana", rispondeva alle precise istanze ideologico civili della legge nazionale.

202318 (p. 380)

Trasformazione

Intorno alla metà del sec. XX, a seguito dell'inarrestabile decesso degli esemplari di cipresso, le alberature formali furono sostituite dall'impianto informale, prevalentemente a conifere, che tutt'oggi sussiste.

Interventi recenti

Nel novembre 2015 si sono conclusi i lavori di valorizzazione dell'area verde con il posizionamento di ventotto punti luce a LED, il ripristino dell'ingresso da piazzale Del Din e la ricostituzione del prato originario.

06_S3_Lavagnolo (rielaborazione "Pianta della R. Città di Udine" del Lavagnolo con evidenziate le cerchie murarie e la posizione dell'area tutelata rispetto ad esse)

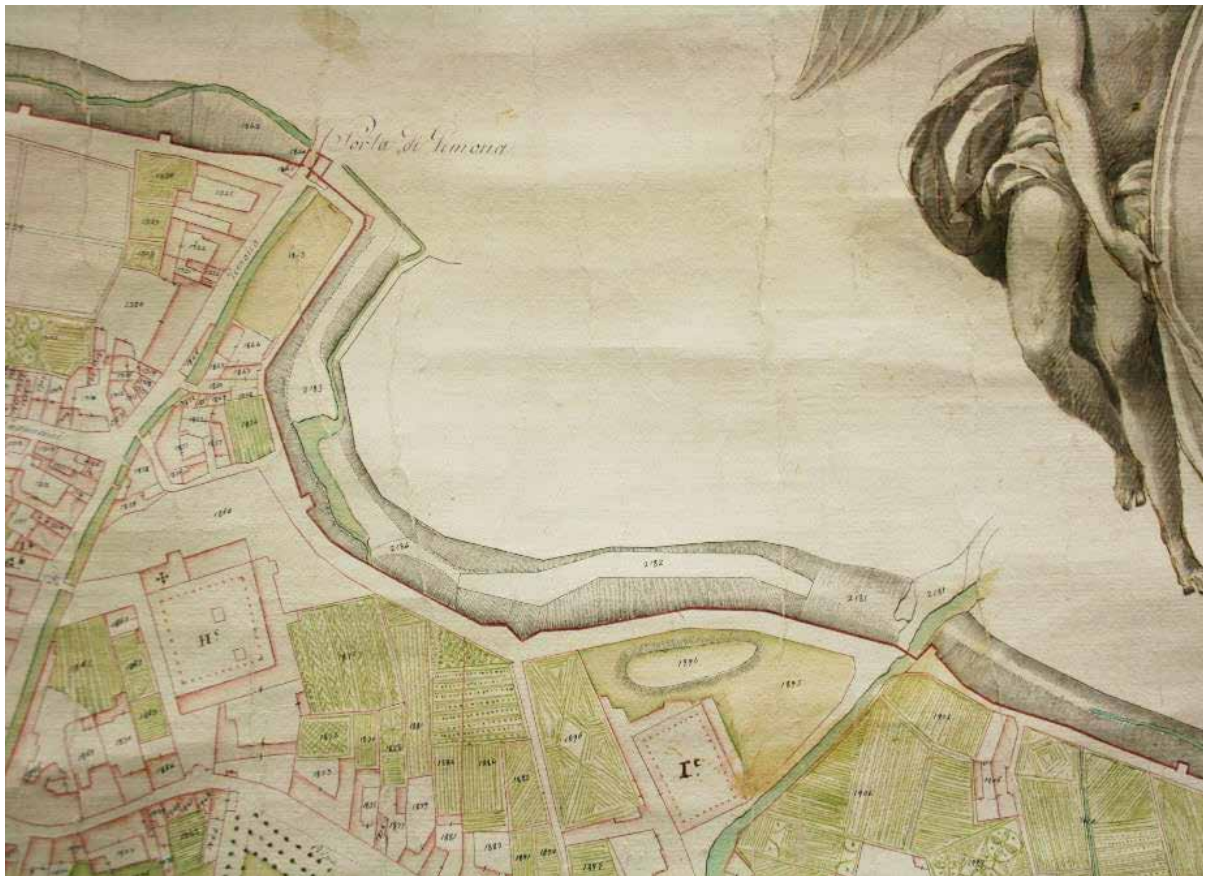
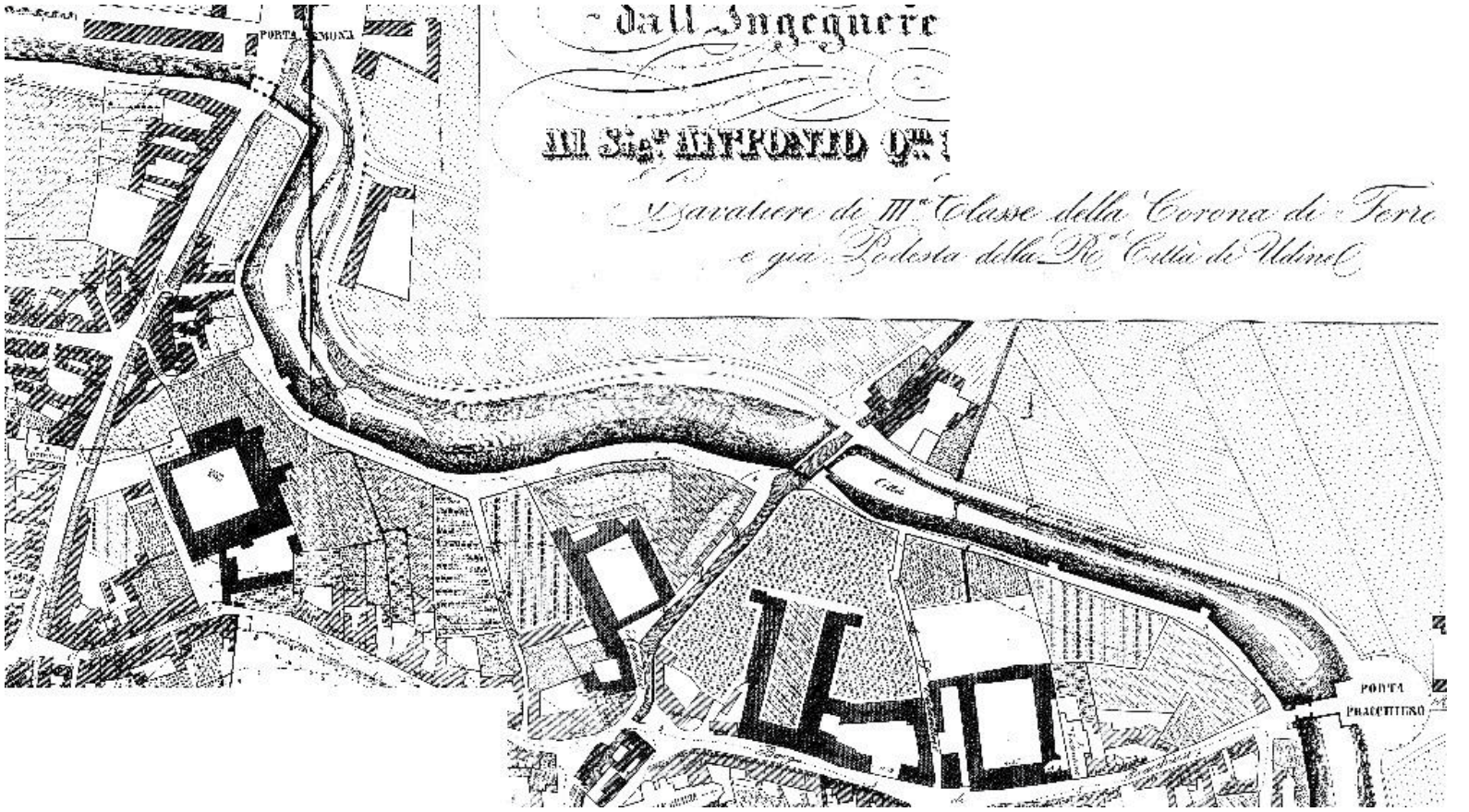
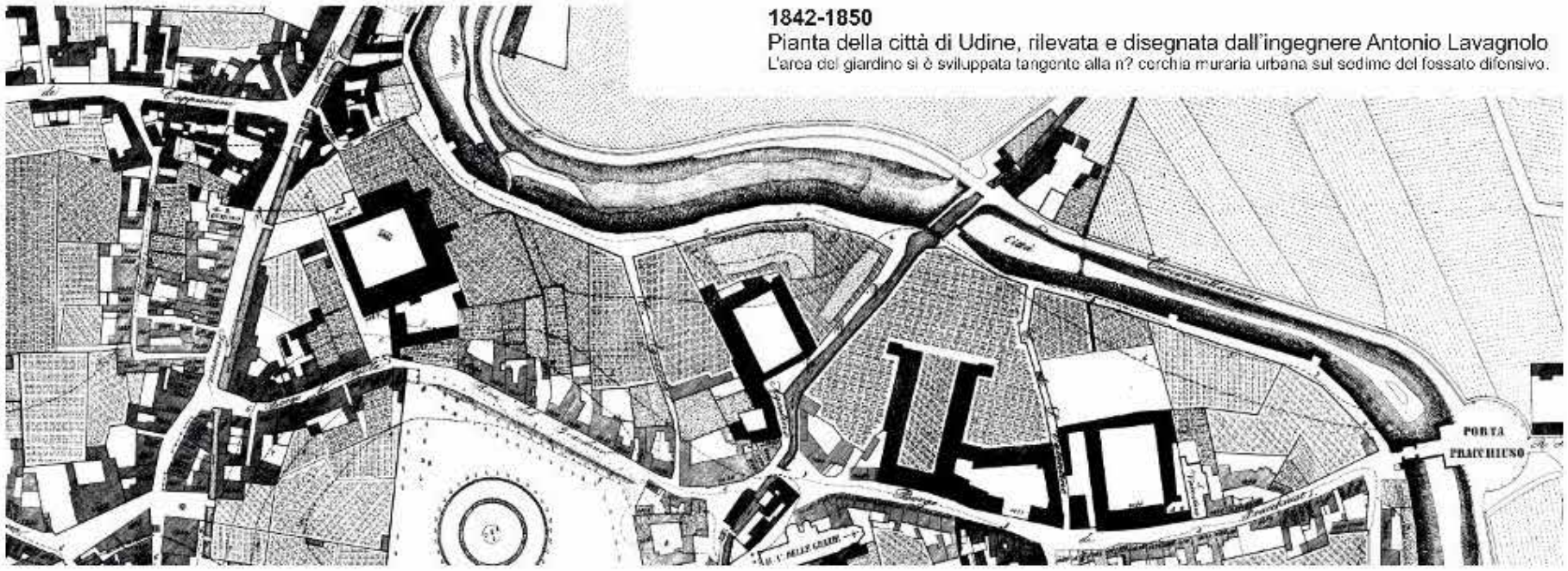


Immagine in alto. rimembranza_sez3_aspetti insediativi_catasto 1816_IMG_6572 (L'area tutelata nella mappetta catastale del 1816, ASU)

Immagine in basso: rimembranza_sez3_aspetti insediativi_lavagnolo 1842-50 ("Pianta della R. Città di Udine" del Lavagnolo 1842-50, CMU)



Parco del palazzo Florio_comparazione storica



1842-1850
Pianta della città di Udine, rilevata e disegnata dall'ingegnere Antonio Lavagnolo
L'area del giardino si è sviluppata tangente alla n? cerchia muraria urbana sul sedime del fossato difensivo.

2016_
Situazione attuale, tratta da ortofoto

Rimembranza_sez3_aspetti insediativi_Com_storica.tif
(tavola comparativa dell'evoluzio-
ne dell'area dal 1842-50 ad oggi)

SEZIONE QUARTA

ELEMENTI SIGNIFICATIVI E CARATTERIZZANTI DELL'AREA TUTELATA

Emergenze naturalistiche - particolarità ambientali/naturalistiche:

Nel giardino si conservano esemplari arborei di rilievo, in rapporto all'effetto architettonico, al portamento, che vengono di seguito elencati (il numero si riferisce al catalogo IPAC).

Per il portamento topiario

arco topiario a telaio metallico

5472/ ELEAGNACEAE/ Eleagnus pungens Thunb. var. reflexa Reh./ Rap./ Eleagno

per il portamento

piazzola ingresso monumentale

0022018/ PINACEAE/ Pinus wallichiana Jacks. (P. excelsa Wall. non Lam.)/ Arb./ Pino himalaiano

prato inglese boscato

0023001/ PINACEAE/ Cedrus deodara (D. Don) G. Don fil./ Arb./ Cedro hymalaiano

prato inglese alberato segmento est

0018001/ TAXACEAE/ Taxus bacata L./ Arb./ Tasso comune

1893004/ FAGACEAE/ Quercus ilex L./ Arb./ Leccio

per la composizione dell'ingresso

accesso O. Piazzale Del Din

0022015/ PINACEAE/ Pinus pinea L./ Arb./ Pino domestico

per la persistenza impianto primigenio

accesso Piazzale Oberdan

0043001/ CUPRESSACEAE/ Cupressus sempervirens L./ Arb./ Cipresso comune

L'area è pianeggiante.

Emergenze antropiche-elementi architettonici prevalenti

Il parco ha una forma stretta ed allungata compositivamente disegnata dal viale pedonale di spina con andamento Ovest-Est, che registra allargamenti in corrispondenza degli accessi e delle piazzole di sosta intermedie. Dall'ingresso monumentale in Viale della Vittoria un viale inghiaiato di spina attraversa il boschetto di conifere, sboccando in Piazzale Del Din. Dal medesimo piazzale, il viale di attraversamento riprende sino all'ingresso di Piazzale Oberdan.

Il sistema vegetale presenta una disposizione prevalentemente informale.

Elementi architettonici prevalenti:

-viale in ghiaia con allargamenti agli ingressi e in posizione intermedia;

-arco topiario a telaio metallico all'ingresso monumentale Est (di recente realizzazione)

-panchine in pietra artificiale;

-monumenti.

Immagine a sinistra: IMG_7829.JPG (il percorso di spina)
Immagine a destra: IMG_7826.JPG(il percorso di spina)

Immagine in alto a sinistra: IMG_7835.JPG (le piazzole di sosta lungo il percorso con monumenti)

Immagine in alto a destra: IMG_7839. JPG (arco topiario all'ingresso Ovest)

Immagine in centro a destra: IMG_7840. JPG (arco topiario all'ingresso Ovest)

Immagine in basso a sinistra: IMG_7837.JPG (le piazzole di sosta lungo il percorso con monumenti)

Immagine in basso a destra: IMG_7816. JPG (panchina in pietra artificiale)

Aspetti storico simbolici

Il parco nasce per commemorare i caduti udinesi del primo conflitto mondiale rappresentati da mille cipressi, oggi per lo più sostituiti da conifere disposte informalmente.

Vi sono collocati diversi manufatti commemorativi. Ai due lati dell'arco di ingresso principale sono collocati due monumenti, dedicati alle vittime civili di guerra e ai caduti per la libertà nei campi di sterminio nazisti. All'interno, poco oltre l'ingresso, un'opera è dedicata ai bersaglieri d'Italia. Al centro del parco, sul piazzale Del Din si trova un monumento dedicato all'Unità del Friuli, eretto il 24 maggio 1924 e composto da una colonna proveniente da Aquileia che poggia su un capitello con targa commemorativa.

È molto frequentato dagli udinesi soprattutto nel periodo estivo per trovare sollievo alla calura sotto le chiome dei grandi alberi.

Aspetto percettivo

Percorrendo viale della Vittoria è possibile cogliere in tutta la sua imponenza l'ingresso monumentale del parco con i grandi archi metallici rivestiti da rampicanti. Svoltando lungo via Diaz si colgono successivi scorci del parco lungo il suo sviluppo, in rapporto all'assenza di recinzione.

Meno rappresentativo è l'ingresso su piazzale Oberdan, tuttavia la presenza di esemplari di cipresso appartenenti all'impianto originario denunciano la storicità dell'area verde.

Un alto pino al centro del piazzale del Din segnala la presenza dello spazio verde a chi giunge da piazza primo maggio.

Immagine in alto: IMG_7847.JPG (l'arco topiario su viale della Vittoria)

Immagine in basso: IMG_7802.JPG (Il pino al centro del piazzale Del Din)

Visuali statiche Belvedere e punti panoramici

La morfologia piana dell'area non consente di individuare punti panoramici verso la città.

Il punto di osservazione più interessante dall'esterno è su viale della Vittoria per la presenza dei grandi archi topiari che fronteggiano le alberature del giardino dell'educandato Statale "Uccellis", visibili al di sopra dell'alto muro perimetrale.

Dal colle del castello si vede in lontananza la fascia di vegetazione del parco.

Visuali dinamiche strade e percorsi panoramici

Seguendo il viale di spina si colgono scorci suggestivi dell'area verde, che si rivelano progressivamente, connotati dai grandi cipressi e dalle conifere, e dell'edificato oltre i limiti del parco: l'espansione primo novecentesca da un lato e i complessi conventuali poi militari dall'altro.

Il percorso, corrispondente al tracciato delle antiche mura si configura come un iter spirituale, sottolineato già all'ingresso, imponente per altezza ma angusto, luogo di riflessione sulla memoria storica di dolorosi eventi, cui allude anche la presenza simbolica del cipresso.

Immagine in alto: IMG_6913.JPG (vista dal colle del castello)
Immagine in basso a sinistra: IMG_7824.
JPG (le mura al margine dell'area tutelata che
separano il parco dalla zona militare)
Immagine in basso a destra: IMG_7825.
JPG (le mura al margine dell'area tutelata che
separano il parco dalla zona militare)

SEZIONE QUINTA

Analisi SWOT

Punti di forza/qualità	Punti di debolezza/criticità
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici Importante per la sua ricca vegetazione arborea di singolare bellezza che forma una graziosa macchia verde entro il perimetro della città. Alcuni esemplari arborei hanno le caratteristiche per essere censiti come alberi monumentale o si contraddistinguono per rarità e bellezza: un cedro himalayano (Cedrus deodara (D. Don) G. Donfil.) e un leccio (Quercus ilex L.) nel tronco Ovest e un pino domestico (Pinus pinea L.), un leccio e un abete argenteo e un cipresso (Cupressus sempervirens L.) nel tronco Est. Nonostante la progressiva diminuzione del numero di esemplari arborei originari, in particolare negli ultimi anni, il sistema naturale ha mantenuto nel tempo il suo carattere distintivo. Spicca il monumentale accesso topiario da viale della Vittoria.	**Criticità naturali** Eliminazione di alcuni esemplari arborei senza ripiantumazione, in particolare dei cipressi che costituivano l'elemento di rilievo per la memoria dei caduti della prima guerra mondiale.
Valori antropici storico- culturali L'area mantiene nel complesso le caratteristiche di interesse paesaggistico evidenziate nella dichiarazione di notevole interesse pubblico. Lungo percorso pedonale e ciclabile immerso nel verde con punti di sosta. Si presta alla promozione di elementi connessi all'attività fisica e al gioco. Molto forte e predominante il percorso centrale del parco da preservare come memoria storica. L'impianto architettonico del giardino è di grande interesse culturale. Interventi di drenaggio con pozzi perdenti	**Criticità antropiche** Il parco è stato realizzato in corrispondenza dell'antico fossato che si sviluppava lungo le mura della città, colmandone la sezione e cancellandone la memoria storica. La divisione tra aiuola e percorso non è stabile nel tempo. Rispetto al progetto originario si rileva la progressiva cancellazione degli allargamenti sul percorso centrale, destinati alla sosta. La presenza diffusa di deiezioni di cani rende poco piacevole la fruizione dello spazio erboso. Poche strutture di arredo e per la sosta. La rimozione dei giochi per bambini rende meno attrattiva l'area.

Opportunità/potenzialità	Minacce/rischi
Risorse strategiche	**Pericoli**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di rischio paesaggistico)*
Risorse naturali Alcuni esemplari arborei hanno le caratteristiche per essere censiti come alberi monumentali.	**Pericoli naturali** Rischi derivanti da malattie o caduta di fulmini.
Risorse antropiche In rapporto alla fruibilità del giardino si rilevano la presenza di una fila di parcheggi lungo lo sviluppo longitudinale dell'area, delle ampie aree parcheggio di piazza primo maggio, del parcheggio sotterraneo di via Uccellis e la linea di trasporto pubblico urbano (linee 2 e 9, fermata "V.le della Vittoria; linee 7 e 10, fermata "P.le del Din"). L'area tutelata è interessata da un percorso ciclabile lungo l'intero sviluppo (Tav Z0 del PRGC).	**Pericoli antropici** Rischi connessi ad interventi progettuali che alterano i caratteri storico architettonici paesaggistici e vegetazionali del luogo. La rimozione dei giochi per bambini che storicamente caratterizzavano il parco rende meno attrattivo lo spazio verde (presenti richieste di reintroduzione). Scarsa manutenzione.

Valori panoramici e percettivi	Criticità panoramiche e percettive
Qualità scenica determinata dall'insieme di vegetazione e percorso centrale. Seguendo il viale di spina si colgono scorci suggestivi dell'area verde, che si rivelano progressivamente, connotati dai grandi cipressi e dalle conifere, e dell'edificato oltre i limiti del parco: l'espansione primo novecentesca da un lato e i complessi conventuali poi militari dall'altro. Il percorso, corrispondente al tracciato delle antiche mura si configura come un iter spirituale, sottolineato già all'ingresso, imponente per altezza ma angusto, luogo di riflessione sulla memoria storica di dolorosi eventi, cui allude anche la presenza simbolica del cipresso. Spicca il monumentale accesso topiario da viale della Vittoria.	è volontà dell'Amministrazione comunale modificare l'assetto delle essenze rispetto all'impianto originario (prevalenza conifere) con introduzione di latifoglie per conferire al parco maggior comfort nelle diverse stagioni dell'anno. Necessari diradamenti di alcune essenze lungo il margine Sud del tronco Ovest.

Risorse percettive	Pericoli percettivi
Continuità visiva con il verde del parco del Collegio Uccellis.	Non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti esterni all'area che alterano la percezione da e verso il giardino.
Risorse politiche gestionali	**Pericoli politici gestionali**
Polmone verde di grande valenza storico-architettonica, paesaggistica e vegetazionale nel cuore della città. Il Comune di Udine è particolarmente sensibile alla tutela e valorizzazione del verde pubblico e dispone di strutture ben organizzate. Regolamento per l'utilizzo e la gestione delle aree verdi pubbliche.	Nella carta degli habitat una parte del parco è rimasta esclusa dall'ambito "85.1-grandi parchi" ed è stata classificata come "86.1-Città, centri abitati".

Matrice SWOT

Per sfruttare le opportunità di sviluppo

Come utilizzare forza/qualità	Come superare di debolezza/criticità
Proposte	**Proposte**
Elementi rivolti alla valorizzazione e tutela dei valori riconosciuti in riferimento alla motivazione della tutela (reti e sistemi culturali), inclusione di nuove aree e beni indirizzi di tutela salvaguardia conservazione ripristino rivolti ai beni attrattori Censimento quali alberi monumentali degli esemplari arborei che ne hanno le caratteristiche. Conservazione integrale dell'impianto architettonico e vegetazionale del giardino. Creazione di un percorso botanico didattico in rapporto alla notevole varietà di essenze presenti. In chiave turistica, offerta di percorsi di visita che includono le specificità delle singole aree verdi. Offerta di servizi per il cittadino, sia come aree di svago sia come miglioramento del comfort della vita in città. Rafforzamento dei caratteri identitari del bene e sua valorizzazione anche attraverso la leggibilità dell'evoluzione storica (diverse stratificazioni). VEDI OBIETTIVI (negli indirizzi e criteri)	Indirizzi per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate Indirizzi di riqualificazione Conservazione della memoria della cinta muraria e del sistema dei fossati presenti un tempo in corrispondenza del parco attraverso strumenti didattici. buone pratiche Sviluppo di un sistema di percorsi che dall'area tutelata si estenda verso il centro storico e definizione di strumenti di conoscenza per integrare gli aspetti storico-naturalistici con quelli storico culturali. Articolare maggiormente la tutela potenziando i valori storico architettonici.

Per ridurre i rischi

Come utilizzare forza/qualità	Come superare di debolezza/criticità
Proposte	**Proposte**
Introdurre strumenti di controllo come l'Osservatorio definendo i punti sensibili da monitorare. Valorizzazione dei valori presenti attraverso l'inserimento in sistemi e reti di beni paesaggistici Valorizzazione dei valori presenti nel contesto attraverso sistemi e reti di beni paesaggistici Valorizzazione del percorso dei giardini storici di Udine già individuato dall'Amministrazione comunale. Migliore integrazione delle aree verdi nel sistema della mobilità lenta. Rafforzamento del sistema dei valori dichiarati beni paesaggistici al contesto paesaggistico interno ed esterno al perimetro di tutela Messa a sistema di parchi e spazi verdi vicini e in continuità visiva (piazza I maggio) con miglioramento dei percorsi pedonali di raccordo. Presenza di norme e strumenti economici e progetti strategici volti al recupero e valorizzazione dei luoghi.	Monitoraggio degli interventi sia all'interno dell'area tutelata sia all'esterno di essa Ricerca finanziamenti congiunti per promuovere le risorse culturali al di fuori dei confini comunali, provinciali, regionali e statali. Diffusione di criteri progettuali per la conservazione del bene nel rispetto delle caratteristiche storico-architettoniche paesaggistiche Pianificazione degli interventi di manutenzione a breve, medio e lungo termine, in particolare per la prevenzione fitosanitaria e cura degli alberi, arbusti, bordure da fiore e manti erbosi.

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNE DI UDINE
Ex Parco della Rimembranza

Integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione 27 agosto 1954

PRESCRIZIONI D'USO

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Contenuti e finalità della disciplina d'uso

1. La presente disciplina integra la dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ex Parco della Rimembranza sito nel Comune di Udine, adottate con Decreto Ministeriale 27 agosto 1954 ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (Protezione delle bellezze naturali), articolo 1, numeri 1 e 2 , ora corrispondenti alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), di seguito denominato Codice

2. In applicazione dell'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice, la presente disciplina detta, in coerenza con le motivazioni delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al comma 1, e ai sensi dell'articolo 19, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano paesaggistico regionale (PPR), le prescrizioni al fine di assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato.

3. La delimitazione del territorio di cui al comma 1 è rappresentata in forma georeferenziata su base CTRN e su base catastale aggiornata alla data gennaio 2016, di cui alla restituzione cartografica (allegato A).

4. Nell'ambito territoriale di cui al comma 1 la presente disciplina prevale, a tutti gli effetti, su quella prevista da altri strumenti di pianificazione.

Art. 2 Articolazione della disciplina d'uso

1. La presente disciplina, al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio di cui all'articolo 5, ai sensi degli articoli 5 e 19 delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale, si articola in:

a) indirizzi e direttive, da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica, settoriale o altri strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione;

b) prescrizioni d'uso, immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione.

2. Gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del decreto legislativo 42/2004 sono autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'articolo 21 del medesimo decreto legislativo dalla competente Soprintendenza.

3. Per le aree soggette a diretta tutela archeologica, con specifico atto ministeriale, valgono le specifiche disposizioni in materia.

Art. 3 Autorizzazione per opere pubbliche

1. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in beni paesaggistici possono essere rilasciate le autorizzazioni paesaggistiche o atti equivalenti anche in deroga alla disciplina del PPR, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi ministeriali sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 146, comma 7, del Codice. L'autorizzazione deve comunque contenere le valutazioni sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni.

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti, sulle disposizioni definite dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi del Ministero sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero dello stato dei luoghi.

Art. 4 Autorizzazioni rilasciate

1. Le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo 42/2004 prima dell'entrata in vigore della presente disciplina sono efficaci, anche se in contrasto, fino alla scadenza dell'efficacia delle autorizzazioni medesime.

CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Art.5 Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio

1. La presente disciplina, in funzione del livello di integrità, di permanenza e rilevanza dei valori paesaggistici riconosciuti al territorio di cui all'articolo 1, commi 1 e 2 individua gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio da attribuire all'intero territorio considerato.

2. Gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio sono ordinati in:

a) generali

- conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dell'ambito territoriale, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

- riqualificazione delle aree compromesse o degradate;

- salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche dell'ambito territoriale, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;

- individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

b) specifici

- salvaguardia dei valori identitari del parco storico e del contesto in cui è inserito;

- salvaguardia del parco, con interventi volti al mantenimento delle testimonianze e della loro

leggibilità, anche attraverso l'utilizzo ed il riuso appropriato e coerente con i caratteri identitari e con le potenzialità fruitive della preesistenza;

- salvaguardia delle viste d'insieme, degli assi prospettici e delle relative quinte costruite o vegetali del complesso tutelato, per quanto tradizionalmente leggibili da luoghi di alta frequentazione e in particolare dai percorsi pubblici;

- salvaguardia dell'impianto originario e delle interconnessioni tra complessi architettonici e corredi vegetali;

-salvaguardia dell'unità del bene tutelato;

-salvaguardia delle tecniche costruttive e dei caratteri architettonici e stilistici propri degli immobili.

CAPO III - DISCIPLINA D'USO

Art. 6 Indirizzi, direttive e prescrizioni

1. Per l'area tutelata cui all'articolo 1 trova applicazione una specifica disciplina d'uso che si articola in tre distinte tabelle:

a) nella tabella A) vengono elencati gli elementi di valore e di criticità interni a ciascuno dei paesaggi di cui all'articolo 1 suddivisi per componenti naturalistiche, antropiche e storiche-culturali, panoramiche e percettive;

b) nella tabella B) vengono definiti indirizzi e direttive da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale;

c) nella tabella C) vengono dettate le prescrizioni immediatamente cogenti sulle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e di immediata applicazione nel rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche fatto salvo quanto disposto dall'articolo 3.

2. Gli interventi di trasformazione o di consumo di suolo non individuati dalla presente disciplina devono essere valutati tenendo conto:

a) degli specifici obiettivi di salvaguardia e dei valori e delle criticità definiti per ciascun ambito

b) dei contenuti dell'atlante fotografico, parte integrante della presente disciplina .

Art. 7 ex parco della Rimembranza

Tabella (A

Valori
Valori naturalistici
Importante per la sua ricca vegetazione arborea di singolare bellezza che forma una graziosa macchia verde entro il perimetro della città.
Alcuni esemplari arborei hanno le caratteristiche per essere censiti come alberi monumentale o si contraddistinguono per rarità e bellezza: un cedro himalayano (Cedrus deodara (D. Don) G. Donfil.) e un leccio (Quercus ilex L.) nel tronco Ovest e un pino domestico (Pinus pinea L.), un leccio e un abete argenteo e un cipresso (Cupressus sempervirens L.) nel tronco Est.
Nonostante la progressiva diminuzione del numero di esemplari arborei originari, in particolare negli ultimi anni, il sistema naturale ha mantenuto nel tempo il suo carattere distintivo.
Spicca il monumentale accesso topiario da viale della Vittoria.
Valori antropici storico-culturali
L'area mantiene nel complesso le caratteristiche di interesse paesaggistico evidenziate nella dichiarazione di notevole interesse pubblico.
Lungo percorso pedonale e ciclabile immerso nel verde con punti di sosta.
Si presta alla promozione di elementi connessi all'attività fisica e al gioco.
Molto forte e predominante il percorso centrale del parco da preservare come memoria storica.
L'impianto architettonico del giardino è di grande interesse culturale.
Interventi di drenaggio con pozzi perdenti
Valori panoramici e percettivi
Qualità scenica determinata dall'insieme di vegetazione e percorso centrale.
Seguendo il viale di spina si colgono scorci suggestivi dell'area verde, che si rivelano progressivamente, connotati dai grandi cipressi e dalle conifere, e dell'edificato oltre i limiti del parco:

l'espansione primo novecentesca da un lato e i complessi conventuali poi militari dall'altro.

Il percorso, corrispondente al tracciato delle antiche mura si configura come un iter spirituale, sottolineato già all'ingresso, imponente per altezza ma angusto, luogo di riflessione sulla memoria storica di dolorosi eventi, cui allude anche la presenza simbolica del cipresso.

Spicca il monumentale accesso topiario da viale della Vittoria.

Criticità

Criticità naturalistiche

Eliminazione di alcuni esemplari arborei senza ripiantumazione, in particolare dei cipressi che costituivano l'elemento di rilievo per la memoria dei caduti della prima guerra mondiale.

Criticità antropiche

Il parco è stato realizzato in corrispondenza dell'antico fossato che si sviluppava lungo le mura della città, colmandone la sezione e cancellandone la memoria storica.

La divisione tra aiuola e percorso non è stabile nel tempo. Rispetto al progetto originario si rileva la progressiva cancellazione degli allargamenti sul percorso centrale, destinati alla sosta.

La presenza diffusa di deiezioni di cani rende poco piacevole la fruizione dello spazio erboso.

Poche strutture di arredo e per la sosta.

La rimozione dei giochi per bambini rende meno attrattiva l'area.

Criticità panoramiche e percettive

E' volontà dell'Amministrazione comunale modificare l'assetto delle essenze rispetto all'impianto originario (prevalenza conifere) con introduzione di latifoglie per conferire al parco maggior comfort nelle diverse stagioni dell'anno.

Necessari diradamenti di alcune essenze lungo il margine Sud del tronco Ovest.

Tabella (B

Valori

a) Valorizzazione degli aspetti scenici delle risorse naturali e storico culturali dei luoghi che ne consentono l'osservazione e la fruizione;

b) tutela e conservazione delle relazioni visuali e ricucitura delle discontinuità;

c) riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo (traffico, inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, costruzioni edilizie e infrastrutturali, alterazioni della copertura vegetale, ecc.) che possano incidere sui beni;

d) definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta/ parcheggi, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico, al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto;

e)definire le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione anche di elementi esterni all'area interferente con le visuali storiche consolidate: conservazione e valorizzazione degli assi prospettici e delle viste d'insieme lungo i tracciati stradali, evitando la formazione di barriere e gli effetti di

Valori discontinuità che possono essere determinati da un non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti quali mancati allineamenti, installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili e cartellonistica pubblicitaria, nonché assicurando la continuità degli elementi che costituiscono quinte visive di sottolineatura delle assialità prospettiche con i fulcri visivi (costituiti anche dalle alberature o dalle cortine edilizie), anche tramite regolamentazione unitaria dei fronti e dell'arredo urbano; f) valorizzare il patrimonio culturale regionale anche in funzione della sua accessibilità, fruibilità e utilizzazione; g) migliorare le prestazioni delle infrastrutture dedicate alla fruizione paesaggistica e ambientale; h) valutare le soluzioni che a fronte di un contenuto creativo e funzionale, offrono le migliori opportunità nella manutenzione ridotta con costi contenuti.

Tabella (C

Valori
1. Prescrizioni di carattere generale: a) tutela e valorizzazione degli elementi che costituiscono i caratteri identitari del giardino e/o parco storico, compreso il contesto in cui sono inseriti; b) restauro e conservazione del giardino e/o parco, con interventi volti al mantenimento delle testimonianze e della loro leggibilità (fasi storiche diverse e stratificazioni), utilizzo e riuso appropriato e coerente con i caratteri identitari e con le potenzialità fruitive della preesistenza; c) rispetto delle tecniche costruttive e dei caratteri architettonici e stilistici propri degli immobili; d) divieto di frazionare o separare visivamente o funzionalmente il giardino e/o parco; e) rispetto delle viste d'insieme, degli assi prospettici e delle relative quinte costruite o vegetali dei complessi in oggetto, per quanto tradizionalmente leggibili da luoghi di alta frequentazione e in particolare dai percorsi pubblici; f) rispetto dell'impianto originario e delle interconnessioni tra complessi architettonici e corredi vegetali, con attenzione per: - gli allineamenti e i profili altimetrici; - gli aspetti tipologici, dei materiali, dei trattamenti di finitura e del colore; - le relazioni tra gli elementi costitutivi quali percorsi pedonali, aree di sosta, aree a prato, ecc.; - la trama dei percorsi, la rete di canalizzazioni irrigue e le acque di decorazione dei giardini; - le assialità dei percorsi di accesso, il ruolo di quinta o di fondale di architetture costruite o di alberature; - le recinzioni. 2. Sui beni individuati ai sensi dell'articolo 136 del Codice al fine della loro conservazione e valorizzazione sono consentiti, esclusivamente interventi coerenti con le valenze storiche e paesaggistiche del sistema giardino e/o parco e le sue componenti (architettoniche, culturali, vegetali, idriche, topografiche e ambientali), che non interferiscano con prospettive, visuali e allineamenti consolidati e siano comunque realizzati nel rispetto dei criteri descritti al comma 1, lettere a), b), c), d), e), f).

Tali interventi per essere considerati ammissibili devono dimostrare il rispetto del processo storico che ha caratterizzato il bene, mediante una lettura storico critica comparata, ed essere supportati da approfonditi studi e ricerche volti a precisarne gli aspetti tipologici e architettonici, nonché le condizioni da rispettare per garantirne il corretto inserimento nel contesto interessato. 3. Prescrizioni specifiche:

a) non sono ammesse la frammentazione e la separazione in ambiti del parco nonché la modificazione degli elementi architettonici e di impianto storici fatti salvi gli interventi finalizzati alla sua conservazione, tutela e valorizzazione purchè coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso;

b) deve essere conservato il parco in tutte le sue componenti vegetali, morfologiche, architettoniche nel rispetto del suo processo storico e alla luce di una lettura storico-critica comparata;

c) non sono consentite modifiche della morfologia effettuate attraverso sbancamenti, livellamenti, riporti o modellazioni altimetriche;

d) gli esemplari arborei di pregio devono essere conservati. Gli interventi sugli esemplari arborei sono ammessi solo se determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate. Eventuali sostituzioni degli esemplari arborei devono avvenire usando le essenze originarie;

e) interventi di integrazione dell'illuminazione esistente per la sicurezza dei fruitori sono ammessi ma con sistemi a basso consumo energetico previo sviluppo di un progetto unitario di illuminazione riferito a tutto lo spazio a bassa intensità luminosa e con attenzione alla intrusione visiva;

f) la realizzazione di sistemi di irrigazione è ammessa purchè attuata con sviluppo di un progetto unitario a basso impatto visivo (con particolare riferimento a tombini, ecc.), con opere di scavo ridotte, ripristino delle superfici;

g) non è ammessa l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili sugli edifici storici (impianti fotovoltaici, condizionatori, impianti solari, pompe di calore) prospettanti o percepibili dal bene tutelato. Deve essere prevista la mitigazione di eventuali impianti esistenti o di nuova realizzazione o di sostituzione.

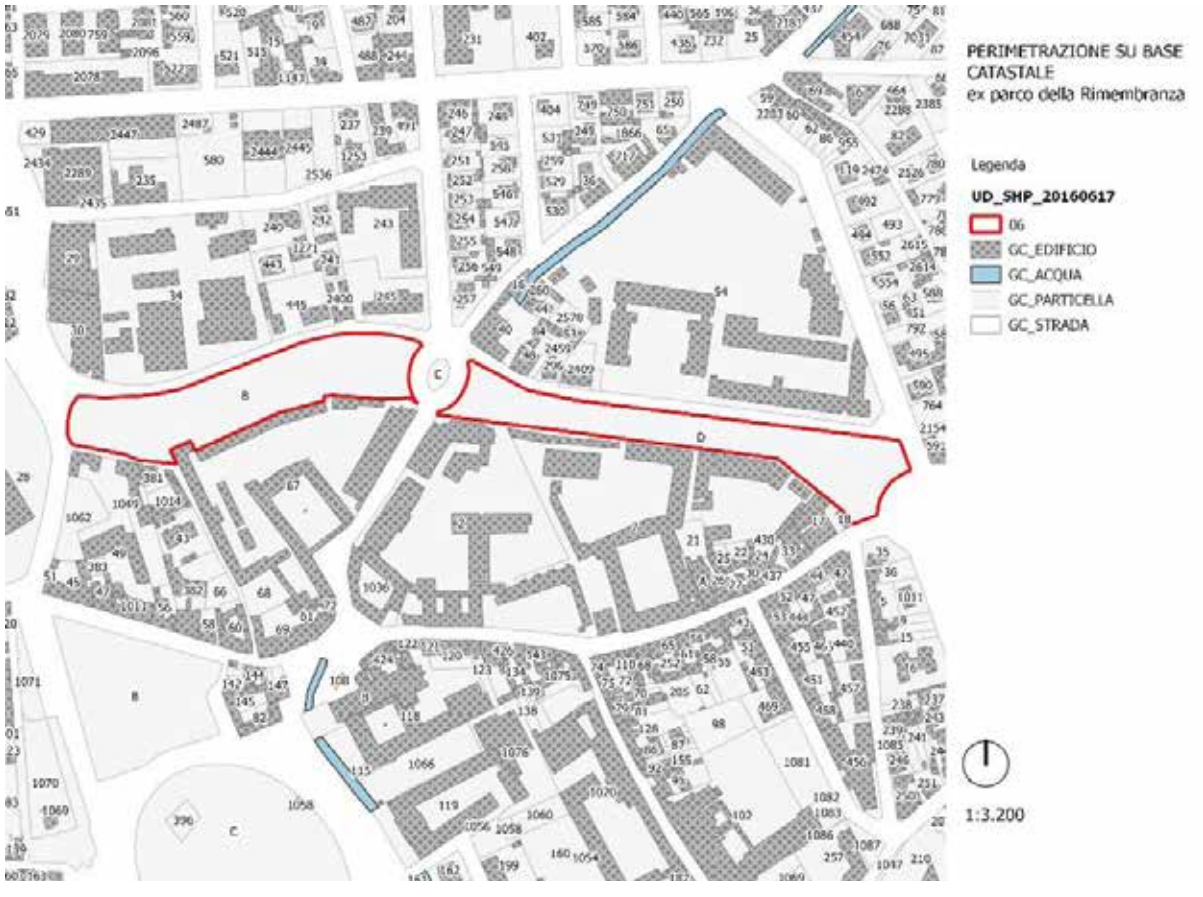
Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici e negli spazi pubblici né di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, condizionatori, impianti solari, pompe di calore, micro centraline idroelettriche) che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione o che risultino visibili dai percorsi pubblici;

h) sono ammessi interventi finalizzati alla fruizione e conoscenza del bene purchè a basso impatto visivo;

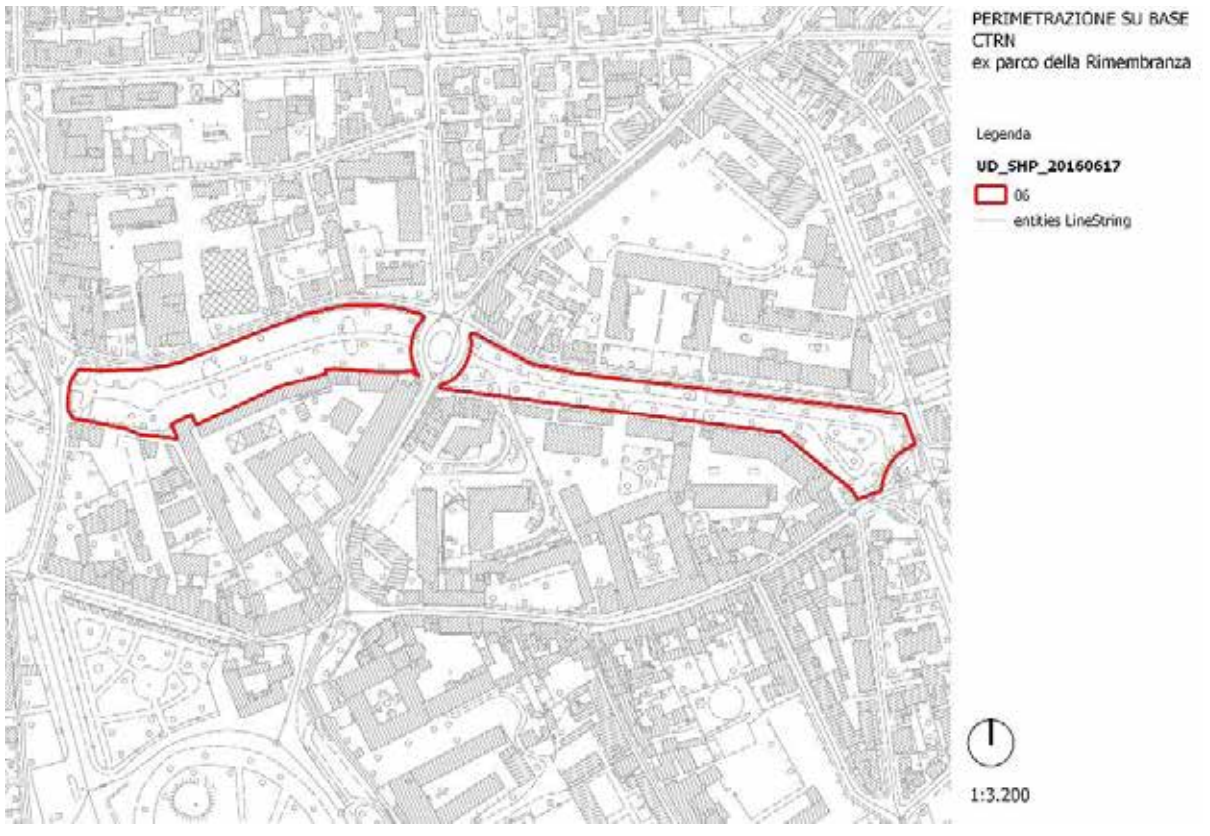
i) è ammessa l'introduzione di giochi, attrezzature senza barriere, pensati per le diverse fasce d'età per stimolare il movimento e l'aggregazione, nel rispetto dell'impianto storico;

l) è favorita la funzione didattica e di formazione civica, attraverso ad esempio la cartellinatura corretta delle alberature, la posa di tabelle informative a basso impatto visivo sulle caratteristiche naturalistiche e storico-architettoniche del luogo;

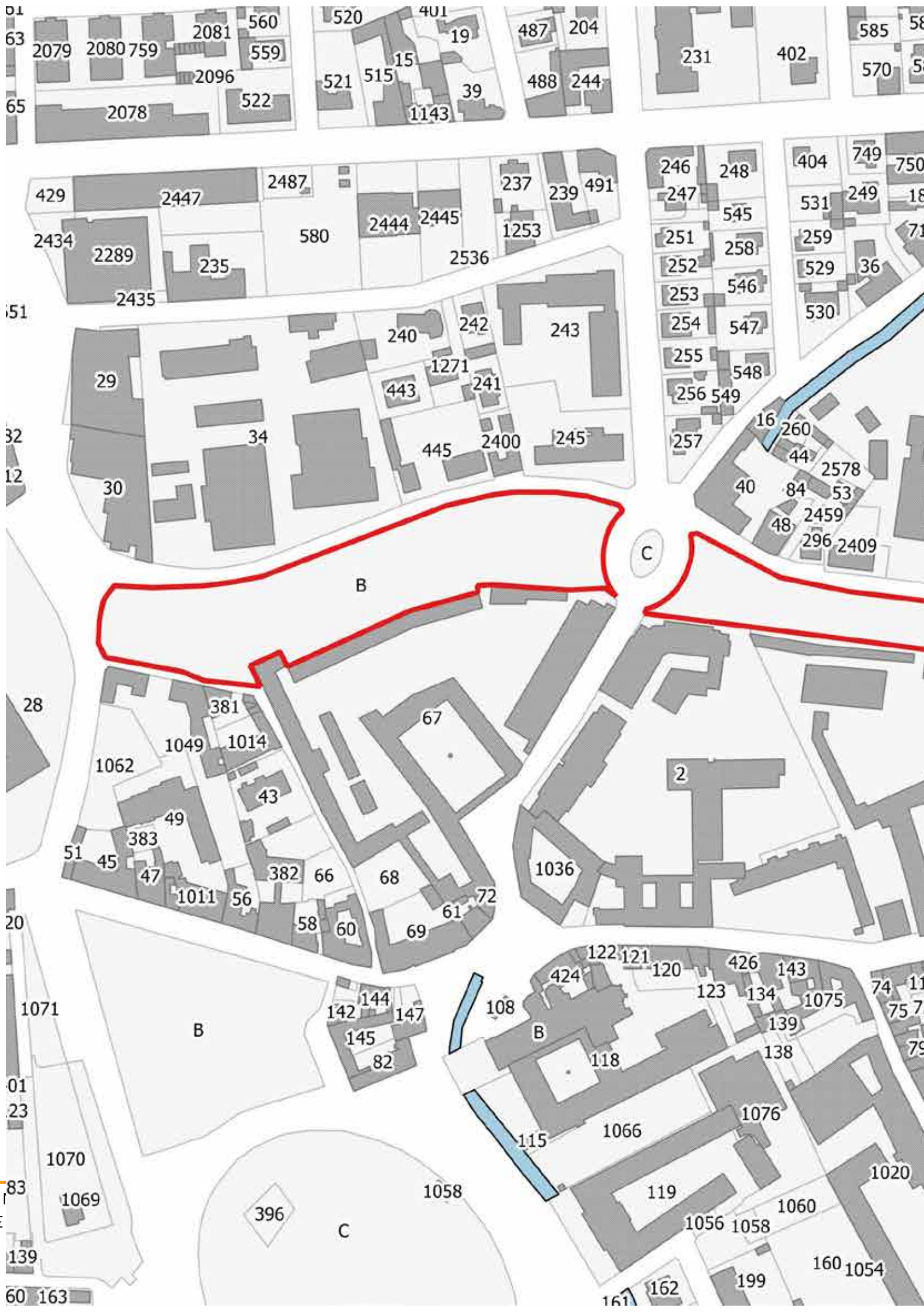
m) è consentito dotare l'area di cestini e attrezzature di raccolta delle deiezioni animali onde incentivare nei cittadini comportamenti corretti.



(perimetrazione su base catastale)



(perimetrazione su base CTRN)



B
C
2079
2080
759
2081
560
559
2096
2078
522
520
401
19
15
521
515
39
1143
487
204
488
244
231
402
585
570
429
2447
2487
2434
2289
235
2435
580
2444
2445
237
239
491
1253
2536
246
248
247
545
251
258
252
546
253
254
547
255
548
256
549
257
404
749
531
249
259
529
36
530
240
242
243
1271
443
241
29
34
445
2400
245
30
16
260
44
2578
40
84
53
48
2459
296
2409
28
381
1049
1014
1062
43
49
383
51
45
47
1011
56
382
66
68
67
2
1036
58
60
69
61
72
1071
144
142
147
145
82
108
122
121
120
426
143
424
123
134
1075
139
138
118
1076
1066
115
1070
1069
396
1058
119
1056
1058
1060
1020
160
1054
199
162
163

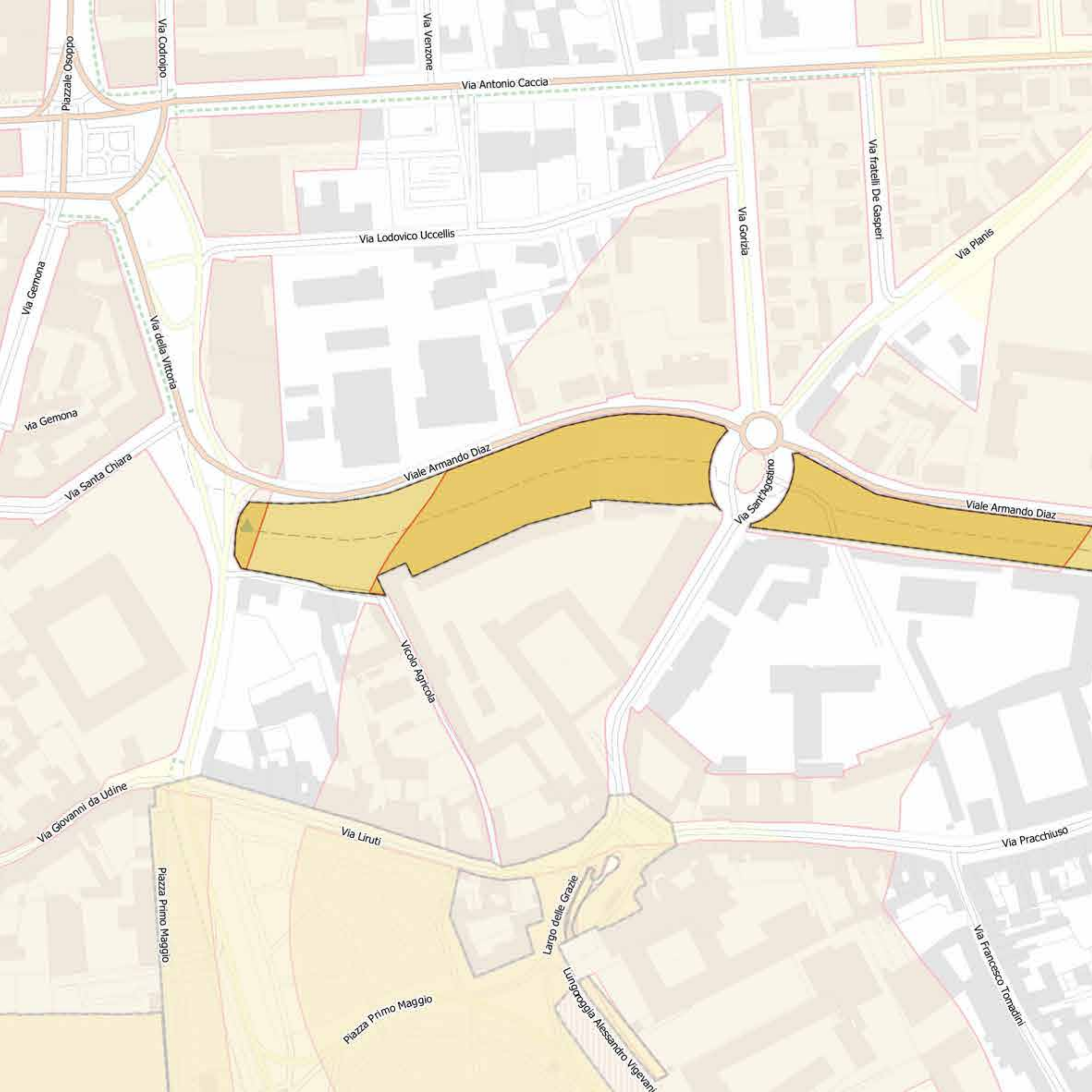
PERIMETRAZIONE SU BASE CATASTALE
ex parco della Rimembranza

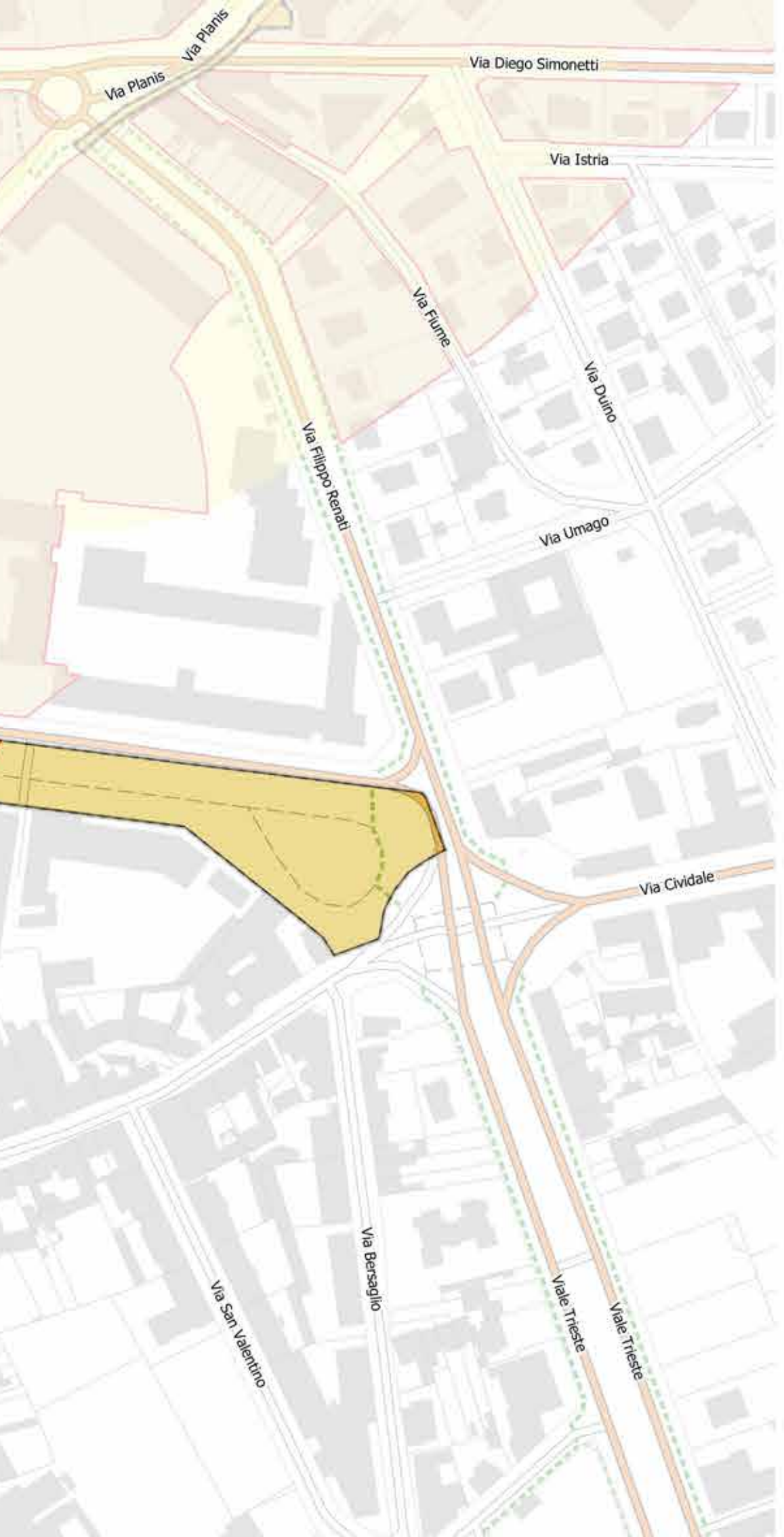
Legenda

UD_SHP_20160617

- 06
- GC_EDIFICIO
- GC_ACQUA
- GC_PARTICELLA
- GC_STRADA

1:3.200


Piazzale Osoppo
Via Codroipo
Via Venzone
Via Antonio Caccia
Via fratelli De Gasperi
Via Gorizia
Via Planis
Via Lodovico Uccellis
Via Gemona
Via della Vittoria
via Gemona
Via Santa Chiara
Viale Armando Diaz
Via Sant'Agostino
Viale Armando Diaz
Vicolo Agricola
Via Giovanni da Udine
Via Liruti
Via Pracchiuso
Piazza Primo Maggio
Largo delle Grazie
Lungoroggia Alessandro Vigevani
Via Francesco Tomadini
Piazza Primo Maggio



allegato A

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto

Zone_A_e_B_al_1985

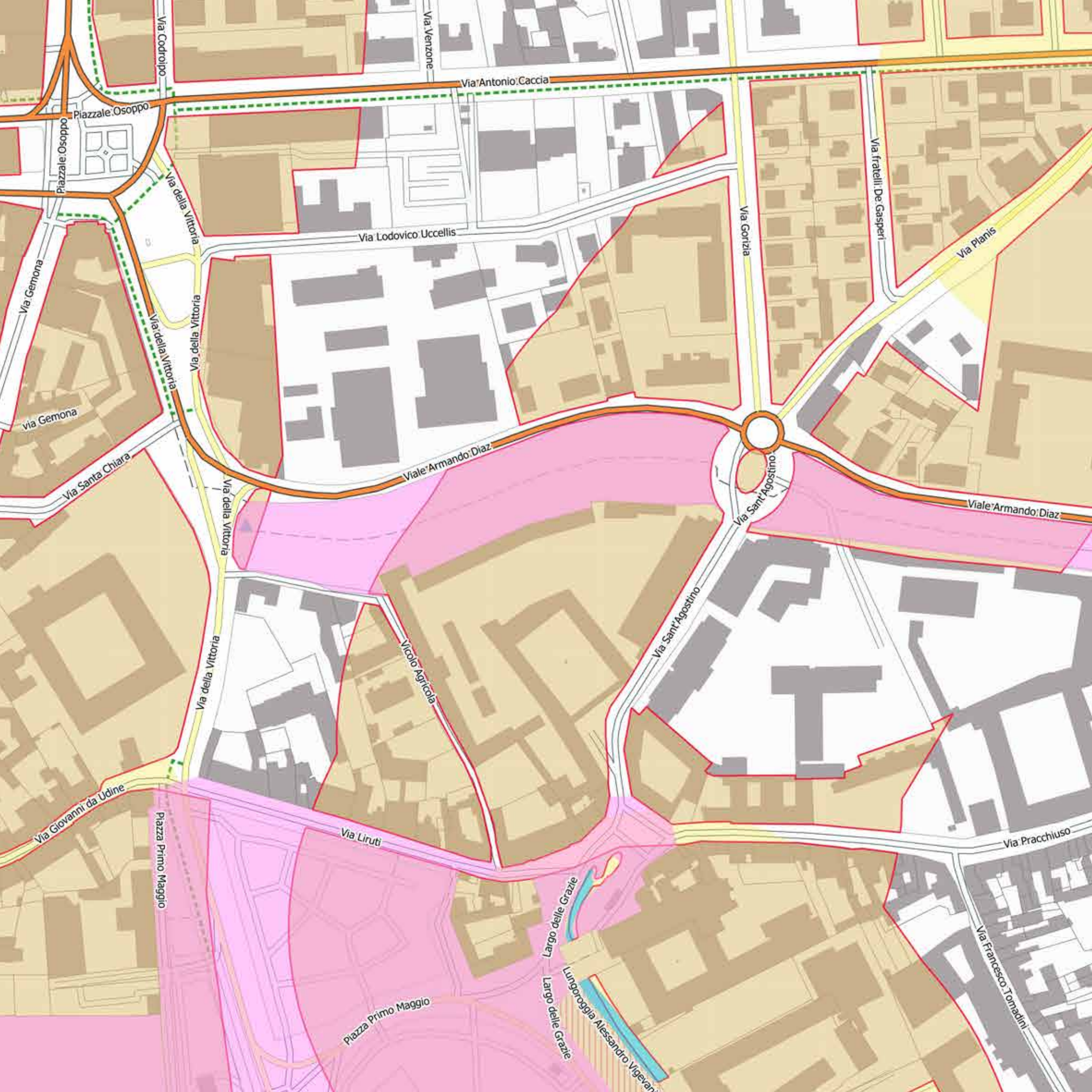
Ulteriori contesti

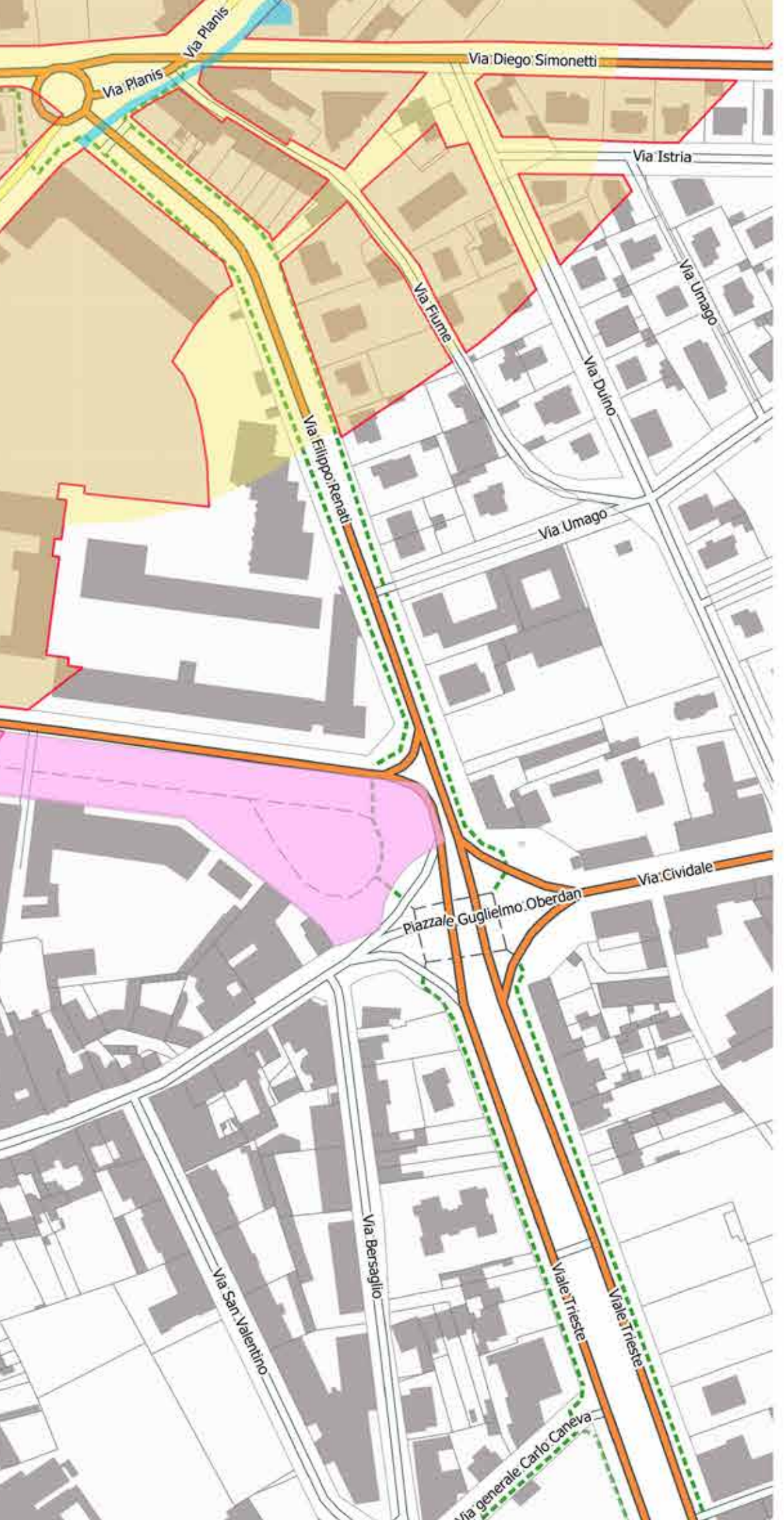
Alberi_Monumentali_e_Notevoli

Albero monumentale

Ulteriori_contesti_Immobili_decretati

40 0 40 80 120 m


Via Codroipo
Via Venzone
Via Antonio Caccia
Piazzale Osoppo
Piazzale Osoppo
Via della Vittoria
Via Lodovico Uccellis
Via Gorizia
Via fratelli De Gasperi
Via Planis
Via Gemona
Via della Vittoria
Via della Vittoria
via Gemona
Via Santa Chiara
Viale Armando Diaz
Via della Vittoria
Via Sant'Agostino
Viale Armando Diaz
Via Sant'Agostino
Via della Vittoria
Vicolo Agricola
Via Giovanni da Udine
Via Liruti
Via Pracchiuso
Piazza Primo Maggio
Largo delle Grazie
Largo delle Grazie
Lungoroggia Alessandro Vigevani
Via Francesco Tomadini
Piazza Primo Maggio



allegato B

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Articolazione_paesaggi_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

- Parchi, giardini, filari di alberi
- Sorgenti, aree fluviali, risorgive, laghi

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

- Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto
- Zone_A_e_B_al_1985

Ulteriori contesti

Alberi_Monumentali_e_Notevoli

- Albero monumentale
- Ulteriori_contesti_Immobili_decretati

0 40 80 120 160 200 m

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Decreto ministeriale 27 agosto 1954: dichiarazione di notevole interesse pubblico ex parco della Rimembranza;

Catasto vigente comune di Udine, agg. gennaio 2016

Carta tecnica regionale numerica CTRN (dxf Gauss Boaga EST 066112 - Q3004)

Ortofoto AGEA 2011 (066110e)

scheda AP19 Alta pianura friulana con colonizzazioni agrarie antiche, PURG

PRGC Comune di Udine e Regolamento del verde Comune di Udine

Carta degli habitat

Uso del suolo MOLAND 1950, 1970, 1980, 2000

Morfologia

Carte geologiche e relazione geologica del PRGC

Allegati schede SIRPAC – rilievo quotato e sezioni

FRANCESCO TENTORI, Udine, collana: "Le città nella storia d'Italia", Bari, Editori Laterza, 1988, p.17

Mario Cuttini, Condizioni geologico-idrologico-climatiche del territorio udinese agli effetti di eventuali insediamenti industriali, in: Analisi della economia udinese, delle zone di influenza, delle linee tendenziali di sviluppo, dei settori di stagnazione, ... : studio introduttivo, Commissione consultiva per l'economia e la finanza; a cura della Sottocommissione di studio. – Udine, Comune di Udine, 1969, pp. 96-113, [2] c. di tav. ripieg.

Idrologia

Ivonne Zenarola Pastore, Lucia Stefanelli, Silvia Colle, Storia d'acque. Le rogge di Udine, patrimonio nascosto, Udine, Edizioni Kappa Vu,

PRGC Comune di Udine

Vegetazione

Allegati schede SIRPAC – rilievo essenze 1989

Archivio fotografico Spartaco Zampi (collezione arch. Roberta Cuttini)

Aspetti insediativi

Scheda PG 29, SIRPAC, Parco della Rimembranza

Carta dei beni culturali – web GIS

Sviluppo urbano

Francesco Tentori, Udine, Bari, Laterza, 1988

Francesco Tentori, Udine: mille anni di sviluppo urbano, Udine, Casamassima,1982

+ pianta della città di Udine rilevata nel 1811 da Giacomo Perusini

Si trova a Buia o Pasian di Prato

Francesco Tentori, Struttura urbana e territoriale udinese: sue caratteristiche, carenze e potenzialità, in: Analisi della economia udinese, delle zone di influenza, delle linee tendenziali di sviluppo, dei settori di stagnazione, ... : studio introduttivo, Commissione consultiva per l'economia e la finanza; a cura della Sottocommissione di studio. – Udine, Comune di Udine, 1969, cap. III, IV, pp.52-55

Udine sede centrale inventario 312774, collocazione MISC.FR.29.15

Iconografia storica

Udine com'era, com'è. Un percorso nella nostra memoria attraverso illustrazioni d'epoca confrontate con la Udine di oggi, Collana Ieri & Oggi, Gorizia, Edizioni Marketing Service, 1997

Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007

Gianfranco Ellero, Vecchia Udine. La memoria di una città, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1993

Parchi

Chino Ermacora, Guida di Udine, Udine, G. Chiesa Editore, 1932

Licia Asquini, Massimo Asquini, Andrea Palladio e gli Antonini. Un palazzo "romano" nella Udine del Cinquecento, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 1997

Giuseppe Bergamini, Il Palazzo Antonini – Mangilli – Del Torso, Udine, Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Udine, 1984

Luigi Ciceri, Il Palazzo del Torso, in: "Sot la nape", a.23, n.2 (aprile-giugno 1971), p.70

Piazza Primo Maggio a Udine. Storia di uno spazio urbano in cerca di identità, a cura di Alessandra Biasi, Pasian di Prato (UD), Lithostampa, 2006

Cesare Scalon, Denise Della Bianca, Paola Paschini, Il giardin grande. Relazione storico-archeologica su piazza Primo Maggio, Udine 1994

Francesca Venuto, Giardini del Friuli Venezia Giulia: arte e storia, Fiume Veneto, Grafiche editoriali artistiche pordenonesi, 1991

Francesca Venuto, I giardini del Friuli Venezia Giulia nell'Ottocento tra risistemazione e creazioni originali, in: La conservazione dei monumenti e delle opere d'arte in Friuli nell'Ottocento (a cura di Giuseppina Perusini e Rossella Fabiani), Udine, Forum, 2014, pp. 54-68

Francesca Venuto, Giardini e spazi verdi a Udine nell'Ottocento, in: Tra Venezia e Vienna: le arti a Udine nell'Ottocento (a cura di Giuseppe Bergamini), Cinisello Balsamo, Silvana editoriale, 2004, pp. 113-121

Francesca Venuto, L'idea di giardino in Friuli tra Settecento e Ottocento, in: "Arte in Friuli arte a Trieste", n. 10 (1988), p. 69-76

Francesca Venuto, Profilo di un progettista e giardinista friulano dell'Ottocento: Pietro Quaglia, in: Polcenigo: studi e documenti in memoria di Luigi Bazzi, Polcenigo, 2002, pp. 177-196

Francesca Venuto, Storia di un programma rappresentativo urbano: il Giardin Grande di Udine, in: Udine: bollettino delle civiche istituzioni culturali, s.3., n.1(1992), pp. 143-162

Francesca Venuto, Le trasformazioni urbanistiche ed architettoniche a Udine tra Unità d'Italia (1866) e prima Guerra Mondiale (1915-18), Udine, Società Dante Alighieri, 2002

Foto del giardino Ricasoli a fine 800

Pianta della R. Citta di Udine, Lavagnolo – Garlato, 1842-50

PRG di Udine proposto da E.Sanjust di Teulada (1909-10)

Francesca Venuto, Il verde in città: parchi e giardini nel '900, in: Le arti a Udine nel Novecento, Udine, Chiesa di S. Francesco, Galleria d'Arte Moderna, 19 gennaio-30 aprile 2001 (a cura di Isabella Reale), Venezia, Marsilio, 2001, pp. 167-179

E. Bartolini, G. Bergamini, L.Sereni, Raccontare Udine. Vicende di case e palazzi, Udine 1983

Antonio Battistella, Il giardino del Patriarca: lettura tenuta nell'adunanza dell'11 dicembre 1931, Udine, Tip. G.B. Doretti, 1932

Roberta Corbellini, Laura Cerno, Luisa Villotta, Rifugio antiaereo Giardini del Torso, Udine, Comune di Udine, 2012

G. Della Porta, Memorie sulle antiche case di Udine

Udine: piante e vedute, Udine, chiesa di S. Francesco, 6 maggio-13 novembre 1983, catalogo a cura di Aldo Rizzi, Udine, Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, Plaino (UD), Grafiche Missio, 1983.

Giuseppe Bergamini, Cristina Donazzolo Cristante, Udine illustrata: la città e il territorio in piante e vedute dal 15. al 20. Secolo, Padova, Editoriale Programma: Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1992, in: collana Le città illustrate [Studio Editoriale Programma]

F.Zeni, Le aiuole ricasoli – 123 anni di storia – i giardini storici 2, Messaggero Veneto, 11 dicembre 1995

Parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia. Un patrimonio che si svela, testi di Licia Asquini, Massimo Asquini, Renzo Carniello, Nadia Marino, Franca Merluzzi, Francesca Venuto, Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, Udine, Forum, 2014

Giardini storici del Friuli Venezia Giulia: conservazione e restauro, atti del convegno, Villa Manin di Passariano, 1-2 giugno 2001, (a cura di Francesca Venuto), Udine, Italia Nostra, 2003

Parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia: conoscenza, salvaguardia, valorizzazione: riflessioni e proposte, (a cura di Francesca Venuto), Atti del Convegno, Villa Manin di Passariano, 17 aprile 2010, Rotary per la Regione, 2011

VISTO: IL VICEPRESIDENTE